

EFSS

Gli articoli dell'ultimo decennio (2008 - 2017)

A cura di Paolo Cambone

In occasione del 70° compleanno di Educazione Fisica e Sport nella Scuola abbiamo pensato di fare cosa utile e gradita per i nostri lettori e per i colleghi in generale dedicare una parte corposa di questo numero che abbraccia la chiusura del 2017 e la prima metà del 2018 ad una raccolta dei “dati sensibili” relativi agli articoli dell'ultimo decennio, 2008-2017.

La raccolta, come quella realizzata nel numero 209-210 in occasione del sessantennale della Rivista, è caratterizzata dalla presentazione completa dei “dati sensibili”, in forma di scheda, ovvero:

TITOLO

AUTORE/I

Sommario

parole chiave

Numero, periodo e anno di pubblicazione su EFSS, pagine.

Le schede sono presentate secondo una progressione numerica che rispetta temporalmente l'ordine di pubblicazione dei numeri della rivista nel decennio e l'ordine degli articoli nell'ambito di ciascun numero.

La presentazione è completata da due indici alfabetici utili per la consultazione sintetica e per il rapido reperimento delle singole schede: uno per le **PAROLE CHIAVE** ed uno per gli **AUTORI**.

1) LA GESTIONE E LA SPONSORIZZAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ SPORTIVE. (1^a parte)**ANTONIO D'ALTERIO**

Gli appassionati che si apprestano a costituire una società sportiva devono conoscere le problematiche amministrative ed economiche, che obbligano a legislazioni contabili e fiscali. La recente Legge 133/1999, con le nuove osservanze per la ricerca dei fondi delle Società Sportive e le nuove regolamentazioni per i compensi e per i rimborsi corrisposti nell'ambito dell'attività sportiva, è una conseguente difficoltà che si trova ad affrontare un dirigente di Società. Nell'articolo si tratta delle associazioni in generale e poi si approfondisce la trattazione riguardo quelle riconosciute e poi quelle non riconosciute. Segue il tema del regime legale e fiscale delle associazioni sportive, attraverso l'esame degli obblighi fiscali, della contabilità, dell'Iva e dei finanziamenti. Resta in sospeso lo sviluppo della tematica della sponsorizzazione, tratta della seconda ed ultima parte del lavoro.

gestione + associazione sportiva + legislazione

EFSS, N. 211, Gennaio-Febbraio 2008, 3-16.

2) LA RUCK NEL RUGBY MODERNO.**PAOLO MOSCA BARBERI, JEREMY WILLIAM HAPETA**

Questa review si focalizza sul gioco moderno del rugby ed in modo specifico sulla ruck, ovvero la fase del gioco in cui uno o più giocatori di ogni squadra, si trovano in piedi, a contatto fisico intorno alla palla, la quale si trova sul terreno. In questa ricerca emergono diverse varianti della tecnica della ruck. Alcune di queste differenze sono minime e molto sottili, mentre altre sono contrasto con le idee correnti. Tutti questi argomenti, per quanto diversi tra loro, sono stati degni di nota perché avevano delle parti di notevole interesse. Lo scopo di questa review, è di raggruppare le diverse tecniche sulla ruck, mettere in luce alcune implicazioni per l'evoluzione futura di questa abilità nello sport. Ricordando che il rugby è un gioco che continuerà a crescere ed evolversi nei decenni futuri proprio come ha fatto negli ultimi venti anni. In ogni caso principi base come la gravità, forza e il contatto sembrano aver superato il test del tempo e finché il rugby dovrà essere giocato in piedi, non credo che queste idee possano cambiare rapidamente nel futuro.

rugby + ruck + allenamento + tecnica

EFSS, N. 211, Gennaio-Febbraio 2008, 17-26.

3) ECO: PERCORSI YOGA IN UN CENTRO DIURNO PER GIOVANI IN DOPPIA DIAGNOSI ASCOLTARE LA VOCE NON ASCOLTATA.**MARIO CISTULLI**

La plasticità dello yoga garantisce all'insegnante una possibilità applicativa in situazioni che, a uno sguardo superficiale, possono sembrare inadatte. Questo è il caso di ragazzi con doppia diagnosi, disturbo psichiatrico associato a uso e abuso di sostanze stupefacenti. La pratica dello yoga costituisce uno strumento che aiuta e sostiene questi giovani nel percorso di consapevolezza e di recupero delle loro potenzialità. Lo yoga, nel rispetto dei suoi principi fondamentali, viene adattato alla diversità e originalità di ogni persona.

yoga + psichiatrico + droga + adattamento + respirazione

EFSS, N. 211, Gennaio-Febbraio 2008, 27-37.

4) COMBINAZIONI MOTORIE DI ESERCIZI A COPPIE IN OPPOSIZIONE E RESISTENZA.**MANUELA VALENTINI, ROBERTA DARDANELLO, ARIO FEDERICI**

Gli esercizi in opposizione e resistenza sono contenuti didattici atti a promuovere il raggiungimento di obiettivi motori ed educativi. Tali esercizi considerano il corpo umano ed il terreno "due attrezzi" per eccellenza. L'attività a coppie di opposizione e resistenza garantisce alcune considerazioni fondamentali quali:

- l'equilibrio somato-dinamico fra i due componenti, perché una resistenza da vincere che fosse sproporzionata alla forza traente, trasformerebbe il lavoro in una esercitazione irrazionale e dannosa;
- l'equilibrio di lavoro, che non sia una ripetizione puramente simmetrica;
- la necessità di collegamenti, nel rispetto della tecnica della combinazione motoria.

opposizione-resistenza + equilibrio di lavoro + collegamenti

EFSS, N. 211, Gennaio-Febbraio 2008, 38-45.

5) EDUCAZIONE FISICA IN CINA. IERI E OGGI.**PIETRO ANGELINI, GERMANA MAMONE**

La Cina non è solo la nazione più popolosa del mondo con più di un miliardo di abitanti, ma a causa delle rapide trasformazioni in atto a tutti i livelli della società, rappresenta il paese emergente più discusso e controverso nel mondo. □

Anche lo sport - dove i suoi atleti hanno debuttato a livello internazionale solo alle Olimpiadi del 1984 - sembra attirare l'attenzione del mondo dell'informazione e della comunità scientifica internazionale. Poco si sa dello sport cinese e delle vicende storiche e culturali che hanno contribuito a formare il sistema educativo scolastico che ancora oggi costituisce il motore di questa macchina che ha cambiato il corpo sociale cinese. Dall'introduzione degli sport occidentali ad opera dei missionari protestanti, passando attraverso la ristrutturazione repubblicana, fino alla concezione maoista del corpo, l'educazione fisica appare oggi come uno dei luoghi chiave della creazione e dello sviluppo della nuova nazione cinese.

sport + educazione fisica + cultura fisica + storia cinese

EFSS, N. 212, Marzo-Aprile 2008, 10-15.

6) MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DI EQUILIBRIO ATTRAVERSO L'USO DEI TRAMPOLI IN ETÀ EVOLUTIVA.

ARIO FEDERICI, MASSIMO PIOVATICCI

I trampoli sono un mezzo per assicurare uno sviluppo globale del bambino in un contesto originale, divertente e stimolante. Sono uno strumento utile al miglioramento delle capacità coordinative, ed in particolare si sperimenta l'equilibrio in una situazione inconsueta. Attraverso esercitazioni e momenti ludici il fanciullo ha la possibilità di "giocare" con l'equilibrio e la vertigine. Infine il percorso di lavoro viene valutato dal punto di vista metodologico, didattico e tecnico-scientifico.

età evolutiva + equilibrio + trampoli

EFSS, N. 212, Marzo-Aprile 2008, 16-23.

7) IN PEDANA FRA LE STELLE. SPORT FRA VALORI E SPETTACOLO.

ANTONELLA SBRAGI

L'articolo descrive un'esperienza diversa dal solito, scandita dagli inni internazionali, dove gli studenti, a fianco delle stelle della ginnastica, sono diventati protagonisti. Genova è stata per due anni tappa della Coppa del Mondo di Ginnastica Ritmica ed alla realizzazione degli eventi 2006 e 2007 ha contribuito anche il Centro Culturale Sportivo Scolastico di un Liceo. Momenti di sport fra valori e spettacolo con l'obiettivo di dare un forte messaggio ai ragazzi che parla di agonismo, e allo stesso tempo, di impegno e partecipazione. La coreografia della cerimonia d'apertura è stata creata a scuola, ha richiesto molti mesi di lavoro. Costruita, un po' alla volta, durante le ore di lezione, ha dato voce e corpo a tutti i sentimenti, le emozioni e gli ideali positivi che ognuno poteva trasmettere e amplificare. Reinventare la funzione degli oggetti, sperimentarne tutti i possibili utilizzi è stato il punto di partenza per la costruzione coreografica. Nel 2006 la scelta coreografica ha optato per pannelli di legno quadrati, e bandiere: dall'utilizzo di un attrezzo rigido ed uno morbido sono scaturite gestualità differenti con l'obiettivo comune di riportare all'ordine il disordine dei colori e dei segni e delineare la figura del logo della manifestazione. Nel 2007, ed è di questo che in particolare tratterà l'articolo, sono stati utilizzati drappi e per l'occasione ideati attrezzi nuovi: le "calza-palline".

scuola + educazione fisica + risorse positive del gruppo + percorso coreografico + reinventare la funzione degli oggetti + nuove attrezzerie

EFSS, N. 212, Marzo-Aprile 2008, 24-27.

8) ADEGUAMENTO DEL FLUSSO E DELLA PRESSIONE SANGUIGNA IN SEGUITO AD ATTIVITÀ FISICA.

PIERLUIGI DE PASCALIS

L'attività sportiva genera grandi fenomeni di adattamento dell'intero organismo. Adattamenti che possono divenire più o meno permanenti. Nel dettaglio, per quanto attiene al flusso ematico ed alla pressione sanguigna, è possibile sfruttare alcune modificazioni a vantaggio della prevenzione degli stati ipertensivi, e nel trattamento di lievi ipertensioni senza terapia farmacologica. Per contro, altre attività sportive, possono determinare la comparsa o l'aggravamento dell'ipertensione.

pressione sanguigna + flusso sanguigno + ipertensione + lavoro aerobico + lavoro anaerobico

EFSS, N. 212, Marzo-Aprile 2008, 28-31.

9) LA GESTIONE E LA SPONSORIZZAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ SPORTIVE. (2ª parte)

ANTONIO D'ALTERIO

Dopo la trattazione delle problematiche amministrative ed economiche, che obbligano a legislazioni contabili e fiscali, in questa seconda parte dell'articolo gli appassionati che si apprestano a costituire una società sportiva hanno modo di conoscere meglio il tema della sponsorizzazione. Il tema viene sviluppato dedicando attenzione alla sponsorizzazione oggi, alle caratteristiche della sponsorizzazione, alla ricerca dello sponsor, agli aspetti contrattuali, allo sport e l'audience, alle tipologie di sponsorizzazione, alla sponsorizzazione nella strategia aziendale.

gestione + associazione sportiva + sponsorizzazione

EFSS, N. 212, Marzo-Aprile 2008, 32-40.

10) LA CONDIZIONE GIOVANILE E IL RUOLO DELL'EDUCATORE NELL'ATTIVITÀ SPORTIVA, SCOLASTICA E NON.

DANIELA SENAREGA, ALDO PIANA

Questo elaborato mette in evidenza l'attuale condizione giovanile e quanto sia importante l'attività sportiva scolastica e non per la sua valenza educativa e formativa.

educazione + sport scolastico + giovani

EFSS, N. 212, Marzo-Aprile 2008, 41-44.

11) L'UTILIZZO DELLE PEDANE VIBRANTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE.

PIERLUIGI DE PASCALIS

Negli ultimi anni si sta sempre più diffondendo l'utilizzo di pedane vibranti nel mondo del fitness. Grande enfasi viene data, nel corso di numerose campagne pubblicitarie, ai vantaggi offerti dall'allenamento mediante vibrazioni, soprattutto nella ricerca di un corpo muscoloso e magro. Quali sono i reali benefici, ed i potenziali rischi, connessi al loro utilizzo?

pedane vibranti + allenamento con vibrazioni + osteoporosi + circolazione periferica + ipotonicità muscolare + forza esplosiva + disordini propriocettivi + allungamento muscolare

EFSS, N. 213-214, Maggio-Agosto 2008, 38-41.

12) CORPI ALLO SPECCHIO. ABILITÀ E DI-ABILITÀ DEL BODY BUILDER ADOLESCENTE.

SOFIA TAVELLA

Il presente lavoro passa in rassegna la cultura moderna del corpo tra gli adolescenti, analizzando con attenzione la rappresentazione psichica soprattutto all'interno della relazione con la figura materna. La conflittualità tipica di quest'età verso le figure genitoriali e adulte può ricadere sul corpo che può trasformarsi in un rivale, in un luogo di complessi (dismorfofobie). Il corpo dell'adolescente è due realtà indisciungibili che si esprimono nelle due diverse condizioni dell'avere un corpo e dell'essere corpo. L'adolescente può sperimentare al tempo stesso la forza l'abilità del suo corpo come pure la sua dis-abilità, fragilità e inconsistenza. Il corpo dis-abile può essere la condizione dell'adolescente che sperimenta il corpo come luogo delle infinite dismorfofobie che coincidono con una sensazione soggettiva di deformità o difetto fisico. La dismorfofobia che molti adolescenti maschi incontrano è quella collegata al desiderio di aumentare la loro massa muscolare. Si parla di dismorfofobia muscolare che viene altrimenti detta per le caratteristiche inverse all'anoressia nervosa, anoressia inversa. Si tratta di un disturbo dell'immagine corporea che spinge gli adolescenti ad adeguarsi a un ideale estetico spesso biologicamente irraggiungibile e quindi fonte di ansia e di conflitti. L'adolescente sviluppa un'immagine di sé difettosa che viene compensata da un sé grandioso, un ideale di perfezione che diventa il miraggio da inseguire. Si costruisce un'identità narcisista e onnipotente che ha come unico obiettivo l'affermazione di sé ad ogni costo. E quando questa ricerca fallisce l'adolescente incontra il vuoto, il dubbio e l'indecisione. Occorre dunque un intervento educativo mirato al risveglio della coscienza della corporeità, del suo valore, della sua enorme potenzialità per la crescita psico-fisica e affettiva del giovane.

doping + dipendenza + dismorfofobia + immagine di sé + narcisismo + corpo

EFSS, N. 213-214, Maggio-Agosto 2008, 42-52.

13) FONDAMENTI TEORICI ED EPISTEMOLOGICI DELLE SCIENZE MOTORIE: UN CONTRIBUTO.

STEFANO SCARPA, ATTILIO CARRARO

Diviene sempre più cruciale la necessità di definire lo statuto epistemologico delle scienze motorie, in modo da poter garantire un'identità solida alle emergenti prospettive di ricerca di questo ambito scientifico. Una disciplina non può sussistere senza un'impalcatura di fondo che ne delinea i significati, definisca le categorie, la natura dei legami, la specificità dei termini che identificano i diversi aspetti della realtà. Perciò, dopo aver cercato di risolvere alcuni problemi di definizione riguardanti le scienze motorie, si pone la necessità di sviluppare una riflessione critica su di essa al fine di focalizzare con maggior precisione la natura, i limiti e i fondamenti che la caratterizzano.

attività motorie + sport + scienze motorie + epistemologia

EFSS, N. 213-214, Maggio-Agosto 2008, 53-58.

14) EQUITAZIONE EDUCATIVA ADATTATA PER SOGGETTI CON SINDROME AUTISTICA.

CARLO RAVAIOLI, ANGELA RAVAIOLI, MICHELA PERSIANI

I disturbi pervasivi dello sviluppo, e tra questi l'autismo, sono deficit che comportano spesso notevoli ricadute limitative delle capacità sociali e comunicative. Al fine di ridurre l'handicap, vi è la necessità di approntare un programma psico-educativo individualizzato che tenga conto della possibilità di disporre di strumenti che sono genericamente oramai considerati di grande interesse quale, per esempio, la Rieducazione con lo strumento del cavallo. Molti degli obiettivi che devono essere perseguiti per l'educazione di un bambino autistico come, per esempio, la correzione di comportamenti □

disadattativi o lo sviluppo delle competenze sociali e comunicativo-linguistiche sono, in questo articolo, proposti attraverso le più moderne conoscenze di R.E. La pluriennale esperienza dell'Associazione "Il Paddock" di Bologna ha permesso di elaborare una scheda sistematica di obiettivi proponibili attraverso l'attività equestre e di una scheda di valutazione basata sull'osservazione didattica sistematica.

paddock + disabilità + autismo + cavallo + equitazione

EFSS, N. 215-216, Settembre-Dicembre 2008, 11-23.

15) L'INSEGNAMENTO DELLO SCI AI DISABILI.

MARCO RIVA

Viene proposta una classificazione delle principali disabilità nell'ottica di favorire l'individuazione della possibilità della pratica dello sci di fondo e dello sci da discesa da parte dei disabili; individuate tali possibilità vengono suggerite, sempre in riferimento alle diverse tipologie di soggetti disabili, la tecnica e la metodica più idonee da utilizzare nell'insegnamento.

classificazione + disabilità + handicap + sci + metodica + tecnica

EFSS, N. 215-216, Settembre-Dicembre 2008, 24-34.

16) INCONTRARE SÉ STESSO PER INCONTRARE LA MALATTIA. INCONTRARE LA MALATTIA PER INCONTRARE SÉ STESSO. Percorsi di educazione fisica in un reparto pediatrico di ematologia. (1ª parte)

MARIO CISTULLI

Nell'ambito del servizio di scuola in ospedale, l'educazione fisica - opportunamente proposta - riveste un ruolo di particolare importanza; in questo articolo è illustrata l'applicazione di alcuni strumenti tipici dello yoga ad alunni con malattie ematologiche. Si descrivono i principi e le modalità attuati per aiutare a recuperare il contatto con le proprie risorse salutari (spesso soffocate dalla malattia e dalla reazione personale alla stessa) per favorire la conoscenza di se stessi, aumentare il senso di fiducia e di tranquillità, potenziare la capacità di concentrazione e di rilassamento, migliorare la relazione con il dolore e la sua gestione.

educazione fisica + yoga + respirazione + consapevolezza + meditazione + dolore + terapia + leucemia + linfoma + stress + sistema immunitario + chemioterapia + cortisone + effetti collaterali

EFSS, N. 215-216, Settembre-Dicembre 2008, 35-46.

17) PREPARAZIONE ATLETICA E METEOROLOGIA. LA METEOROLOGIA PUÒ INFLUENZARE LE SCELTE TECNICHE, TATTICHE E STRATEGICHE. ALCUNE RIFLESSIONI ED ESPERIENZE DA CAMPO.

CLAUDIO SCOTTON

L'articolo è l'adattamento per la pubblicazione su EFSS della comunicazione dal titolo "Meteorologia e preparazione atletica" tenuta dal prof. Claudio Scotton durante il workshop sul tema Meteorologia applicata allo sport che si è svolto presso la Scuola Universitaria Interfacoltà in Scienze Motorie - SUISM dell'Università degli Studi di Torino il 14 maggio 2008. Si evidenziano l'importanza della preparazione atletica all'interno dell'intero sistema della preparazione sportiva e l'esistenza delle numerose variabili ambientali con cui interagiscono gli atleti praticanti specialità sportive svolte in acqua, su terra, su neve o ghiaccio. Infine, vengono descritte alcune esperienze dell'autore che rendono conto sommariamente delle modalità d'impiego di strumentazioni e metodologie utilizzate per alcune discipline sportive "ambientali".

preparazione atletica + ambiente + metodologia dell'allenamento

EFSS, N. 215-216, Settembre-Dicembre 2008, 47-51.

18) CAPACITÀ CONDIZIONALI E SCUOLA PRIMARIA PRESENTAZIONE DI UNA METODOLOGIA SPERIMENTALE DI EDUCAZIONE MOTORIA.

MANUELA VALENTINI, FRANCESCO LUCERTINI, FRANCESCA DE LILLOT, DEBORA CENTONZE, ARIO FEDERICI

Lo scopo di tale studio è di valutare gli effetti d'un programma annuale d'educazione motoria nella scuola primaria sulle capacità condizionali e coordinative. 88 bambini di età compresa tra i 7 e i 10 anni sono stati suddivisi in 2 gruppi sperimentali, il gruppo Kids e il gruppo KLess, e ogni gruppo svolgeva 2 lezioni settimanali di educazione motoria della durata di circa 60 minuti. il programma di educazione motoria ideato è stato attuato in maniera integrale ed identica nei 2 gruppi sperimentali, con la sola eccezione che la variante condizionale per il protocollo Kids prevedeva l'uso di attrezzature isotoniche e cardiofitness della linea Kid's System, mentre per il protocollo KLess esercitazioni a carico naturale o comprendenti l'utilizzo di attrezzi codificati e di fortuna per il miglioramento delle capacità condizionali di forza, velocità e resistenza.

educazione motoria + scuola + capacità motorie + forza e resistenza muscolare

EFSS, N. 215-216, Settembre-Dicembre 2008, 52-62.

19) INCONTRARE SÉ STESSO PER INCONTRARE LA MALATTIA. INCONTRARE LA MALATTIA PER INCONTRARE SÉ STESSO. PERCORSI DI EDUCAZIONE FISICA IN UN REPARTO PEDIATRICO DI EMATOLOGIA. (2ª parte)**MARIO CISTULLI**

Nell'ambito del servizio di scuola in ospedale, l'educazione fisica - opportunamente proposta - riveste un ruolo di particolare importanza; in questo articolo è illustrata l'applicazione di alcuni strumenti tipici dello yoga ad alunni con malattie ematologiche. Si descrivono i principi e le modalità attuati per aiutare a recuperare il contatto con le proprie risorse salutari (spesso soffocate dalla malattia e dalla reazione personale alla stessa) per favorire la conoscenza di sé stessi, aumentare il senso di fiducia e di tranquillità, potenziare la capacità di concentrazione e di rilassamento, migliorare la relazione con il dolore e la sua gestione.

educazione fisica + yoga + respirazione + consapevolezza + meditazione + dolore + terapia + leucemia + linfoma + stress + sistema immunitario + chemioterapia + cortisone + effetti collaterali

EFSS, N. 217-218, Gennaio-Aprile 2009, 33-42.

20) L'ESPRESSIONE E LA SOLLECITAZIONE DELLA FORZA NEL CORSO DELL'ETÀ EVOLUTIVA.**PIERLUIGI DE PASCALIS**

Da lungo tempo gli studi sull'allenamento e l'allenabilità della forza muscolare prevedono un intervento allenante precoce, a tutto vantaggio dell'acquisizione e dello stabilizzarsi di un buon livello di forza negli individui. Al contrario di quanto si ritiene comunemente, lo stimolo di tale capacità condizionale, può essere fornito nel giusto modo anche nei bambini e negli adolescenti. Anzi, proprio la scelta di stimolare la forza muscolare nel corso delle fasi sensibili della vita, permette uno sviluppo più armonioso della forza e ne sfrutta il potenziale preventivo a livello posturale e strutturale.

età evolutiva + forza muscolare + test di Kraus-Weber + prevenzione degli scompensi

EFSS, N. 217-218, Gennaio-Aprile 2009, 43-47.

21) APPROCCIO ALLA VELA, DALLA PASSIONE ALLA FORMAZIONE.**MARCELLO TURCHI**

Ogni anno numerosi giovani e adulti si avvicinano allo sport della vela associandosi alla FIV (www.federvela.it) e svolgendo attività preagonistica, agonistica e diportistica nelle diverse categorie e classi di imbarcazione. La Federazione Italiana Vela rivolge particolare attenzione a chi inizia la pratica sportiva, sia attraverso la formazione e l'aggiornamento dei propri istruttori, che mediante l'attuazione di corsi di vela organizzati nelle società velico-sportive distribuite su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo di questo articolo è quello di analizzare il sistema vela nella sua complessità focalizzandosi sul sistema di formazione, la descrizione tecnica delle classi di imbarcazione e sulla metodologia di insegnamento di questo sport adatto a tutti e per tutte le età.

FIV - Federazione Italiana Vela + ISAF - Federazione Internazionale della Vela + cadetti + juniores + classe velica + gioco-vela + pre-agonismo

EFSS, N. 217-218, Gennaio-Aprile 2009, 48-55.

22) LA COORDINAZIONE. PRIMA PARTE - LE QUALITÀ MOTORIE: LA STRUTTURAZIONE DEGLI SCHEMI (SENSO-) MOTORI.**MARCO RIVA**

La problematica della coordinazione dei movimenti umani è stata trattata da diversi autori, in particolare dei paesi dell'est, tra cui è sufficiente ricordare Bernstein, Anochin, Luria, Meinel; tuttavia alcuni aspetti meritano di essere approfonditi e connessi in una visione più ampia che tenga conto delle specifiche modalità operative, da un punto di vista neurologico e funzionale, del cervello umano. Ciò implica una rivisitazione di concetti già conosciuti, quali la coordinazione e gli schemi motori, e l'approfondimento di altri, quali la strutturazione e gli engrammi motori, in una visione più ampia, multidisciplinare: multidisciplinarietà che trova il suo fondamento in elementi anatomici, fisiologici, neurologici, psicologici, cibernetiche e tratti dalle teorie dell'attività motoria e dell'apprendimento.

gradi di libertà + coordinazione motoria + strutturazione motoria + cervelletto + aree primarie, secondarie e terziarie + schema motorio + engramma motorio + prima, seconda e terza unità funzionale + feed-back e feed-forward

EFSS, N. 219-220, Maggio-Agosto 2009, 30-37.

23) IL TEST "Y-VB" E LA VALUTAZIONE DEI CONDIZIONAMENTI VISUO-PERCETTIVO E SPAZIO-TEMPORALE COME INDICE PREDITTIVO DEI DSA.**VINCENZO BIANCALANA, MARIANNA VETRI**

Attraverso una prova-test su un nuovo strumento di indagine l'"Y-VB" si evocano, in un campione di 77 bambini, le due prin-□

cipali capacità neuro compromesse, e responsabili, dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA): movimenti saccadici e tempi di processamento percettivo. Il fine è quello di valutare l'efficacia dello strumento nel rilevare l'entità del condizionamento visuo-percettivo e spazio-temporale in una prova di coordinazione oculo-manuale intesi come indice predittivo del disturbo.

DSA + dislessia + condizionamento + coordinazione oculo-manuale

EFSS, N. 219-220, Maggio-Agosto 2009, 38-44.

24) L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE NEL QUADRO DELL'EDUCAZIONE GENERALE. IL RUOLO DELLE SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE.

PASQUALE PIREDDA

Il problema della salute è da sempre uno dei temi fondamentali della vita umana. La scienza medica ha debellato, come sappiamo, alcune malattie considerate incurabili, ma nel frattempo sono sorte alcune nuove forme morbose, provocate dal comportamento umano scorretto (alimentazione, inquinamento, fumo, alcol, vita sedentaria, uso di stupefacenti, ecc.). Si presenta, quindi, la necessità-urgenza di mobilitare gli sforzi intellettuali ed operativi per attivare un progetto educativo interdisciplinare, che ponga al centro del processo educativo l'educazione alla salute. Questo progetto si configura, quindi, come una proposta pedagogica, che non sia solo informativa, ma che sia, soprattutto, formativa, che produca, cioè, profondi cambiamenti dei comportamenti e degli atteggiamenti mentali, in relazione alla tutela, alla difesa e alla salvaguardia della salute personale. Le Scienze Motorie e Sportive costituiscono, indubbiamente, uno strumento efficace per la promozione della salute, che incide profondamente sugli stili di vita degli alunni, che potenzia la motivazione, la volontà, l'equilibrio emotivo, i valori etico-sociali. Negli Obiettivi di Apprendimento della Disciplina dei vari ordini di scuola, infatti, è stata inserita, a pieno titolo, l'educazione alla salute. A tale scopo, oltre all'attività curriculare, un importante ruolo potrebbe essere svolto dalla costituzione di Centri Sportivi Scolastici, quali centri "vitalizzanti", in cui, l'attività sportiva si sappia coniugare con la condizione di benessere psicofisico degli allievi.

associazionismo sportivo + ben-essere + centri sportivi scolastici + competenze per la vita + motivazioni + promozione della salute

EFSS, N. 219-220, Maggio-Agosto 2009, 45-48.

25) LA COORDINAZIONE. SECONDA PARTE - LE QUALITÀ MOTORIE: LA COORDINAZIONE DEGLI SCHEMI (SENSO-) MOTORI

MARCO RIVA

La problematica della coordinazione dei movimenti umani è stata trattata da diversi autori, in particolare dei paesi dell'est, tra cui è sufficiente ricordare Bernstein, Anochin, Luria, Meinel; tuttavia alcuni aspetti meritano di essere approfonditi e connessi in una visione più ampia che tenga conto delle specifiche modalità operative, da un punto di vista neurologico e funzionale, del cervello umano. Ciò implica una rivisitazione di concetti già conosciuti, quali la coordinazione e gli schemi motori, e l'approfondimento di altri, quali la strutturazione e gli engrammi motori, in una visione più ampia, multidisciplinare: multidisciplinarietà che trova il suo fondamento in elementi anatomici, fisiologici, neurologici, psicologici, ciberneticici e tratti dalle teorie dell'attività motoria e dell'apprendimento.

gradi di libertà + coordinazione motoria + strutturazione motoria + cervelletto + aree primarie, secondarie e terziarie + schema motorio + engramma motorio + prima, seconda e terza unità funzionale + feed-back e feed-forward

EFSS, N. 221, Settembre-Ottobre 2009, 23-37.

26) LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE NELLE SCUOLE.

DIANA CANDIO

In Italia l'assunzione moderata di alcol è una consuetudine alimentare molto diffusa, ben radicata nella tradizione e socialmente accettata. L'etanolo è la principale sostanza psicoattiva contenuta nelle bevande alcoliche e agisce direttamente sul Sistema Nervoso Centrale. L'uso frequente e protratto nel tempo può causare numerose patologie fisiche e psichiche ed indurre dipendenza. L'alcol è una sostanza ancora più dannosa per i giovani. Fino all'età indicativa di 20 anni, il corpo umano non possiede ancora gli enzimi destinati alla metabolizzazione dell'alcol, perciò le bevande alcoliche risultano molto più nocive per un giovane rispetto ad un adulto. Scopo di questo articolo è quello di fornire informazioni generali, di carattere scientifico, agli insegnanti per supportarli nell'ambito della loro attività educativa per la promozione della salute e del benessere tra gli studenti.

alcol + dipendenza + giovani + educazione alla salute + scuola

EFSS, N. 221, Settembre-Ottobre 2009, 38-41.

27) LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E LA PREVENZIONE DEL TABAGISMO NELLA SCUOLA.

DIANA CANDIO

In Italia i fumatori hanno raggiunto nel 2009 quota 13 milioni, un dato decisamente in crescita rispetto all'anno precedente. Gli adolescenti, maschi e femmine, sperimentano la prima sigaretta attorno ai 15-16 anni (dato medio), e nella fascia 15-17 anni rappresentano il 12% dei fumatori. L'esposizione al fumo passivo rappresenta un fenomeno altrettanto preoccupante, considerato che ogni anno provoca la morte di 19.000 europei non fumatori. Il fumo di tabacco provoca assuefazione a causa della nicotina, una delle principali sostanze psicoattive contenute nel tabacco. Per questo motivo le iniziative di prevenzione e le campagne di comunicazione sociale puntano a creare maggiore sensibilità e consapevolezza rispetto a temi chiave quali la prevenzione, smettere di fumare e il fumo passivo.

tabacco + fumo passivo + giovani + dipendenza + educazione alla salute + scuola

EFSS, N. 222, Novembre-Dicembre 2009, 16-19.

28) I CENTRI SPORTIVI SCOLASTICI.

MAURIZIO PISANI

Dopo aver ripercorso le tappe della riorganizzazione dello sport scolastico, si descrivono le caratteristiche dei nuovi Centri Sportivi Scolastici. Ci si sofferma sui nodi problematici della nuova organizzazione delle attività sportive scolastiche, evidenziando l'importanza del regolamento del Centro Sportivo Scolastico. In ultimo, si focalizza l'attenzione sul percorso di valorizzazione delle eccellenze, i Giochi Sportivi Studenteschi, e si suggerisce l'introduzione di un sistema di premi ai Centri Sportivi Scolastici partecipanti.

sport scolastico + formula organizzativa + regolamento + budget + qualità + eccellenza

EFSS, N. 222, Novembre-Dicembre 2009, 20-23.

29) GINNASTICA ARTISTICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: PROPOSTE DIDATTICHE.

FRANCESCO MONDINI, LUCIA DA SACCO, FRANCO MERNI

Sono riportati i dati di un'esperienza d'insegnamento della ginnastica artistica, attraverso lo sviluppo del volteggio alla cavallina, in due classi terze della scuola secondaria di primo grado, nel corso del tirocinio della Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario. Sono stati valutati l'equilibrio di volo, con test e retest, e l'apprendimento delle tecniche del volteggio. I dati sono stati raccolti, rispettivamente, con un test standardizzato e con valutazione qualitativa tramite griglie di osservazione. I risultati sono stati positivi.

ginnastica artistica + scuola + ricerca + didattica

EFSS, N. 222, Novembre-Dicembre 2009, 24-30.

30) PROGETTO "È ORA DI MUOVERCI!". BENEFICI DELL'ATTIVITÀ FISICA QUOTIDIANA.

ILARIO BOTTO

A seguito dell'intesa tra UNICEF e Federazione Ginnastica d'Italia (FGI), è stato ideato ed attuato, nella sua versione sperimentale, un progetto pilota che servisse a rendere l'attività fisica una buona abitudine quotidiana. Il protocollo proposto è consistito nell'eseguire autonomamente una serie di esercizi con la funicella (fornita ad ogni soggetto dagli enti patrocinatori) per 30 minuti ogni giorno. Si è valutato mediante un test standardizzato l'andamento delle ripetizioni e/o delle abilità motorie di ogni esercizio. La sperimentazione conferma la validità del progetto, elabora delle modifiche da apportare per la fase attuativa e propone il prospetto per la continuazione del progetto.

sedentarietà + movimento + attività fisica quotidiana + scuola

EFSS, N. 222, Novembre-Dicembre 2009, 31-37.

31) 100 ANNI DI EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA ITALIANA. 1ª PARTE: DALLA LEGGE RAVA-DANEO-CREDARO ALLA RIFORMA GENTILE.

ANGELA TEJA, SALVATORE FINOCCHIARO

Le difficoltà che da sempre avvolgono le sorti dell'educazione fisica in Italia, sono ben visibili anche nel travaglio della legge Rava-Daneo-Credaro. Questa legge, dalla quale prendiamo le mosse, si pone pertanto come emblematica per la nostra storia che si dipanerà su di un secolo di educazione fisica italiana riproponendo la sequenzialità - e ripetitività - di alcuni momenti critici. I famosi "corsi e ricorsi" storici che nel nostro caso sono ristrettezze di bilancio, mancanza di personale preparato, carenze di impianti. Prendendo le mosse dalla legge Rava-Daneo-Credaro, il primo approccio organico alla nostra materia 100 anni fa, il percorso di questo iniziale appuntamento con i lettori di EDUCAZIONE FISICA E SPORT NELLA SCUOLA si ferma al primo dopoguerra ed è attraversato dal fervore di quegli anni - l'affrontare e risolvere gli atavici problemi della nostra materia. Il discorso si svolge con citazioni da Commissioni ministeriali, dibattiti, esperienze, anche polemiche, tutti momenti di convinto interessamento da parte di ginnasiarchi - quali il Baumann, l'Abbondati, il Mosso, il Celli, per certi versi lo stesso Ballerini e la sua Federazione Ginnastica - che ancora □

oggi costituiscono le pietre miliari della storia della nostra educazione fisica e sportiva.

Rava-Daneo-Credaro + scuola di Torino e scuola di Bologna + Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica + movimento scoutistico

EFSS, N. 223, Gennaio-Febbraio 2010, 12-19.

32) SUPPORTO SPORTIVO NELLA SINDROME DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ.

CHIARA MAZZA

Il deficit di attenzione e iperattività, è un disturbo evolutivo dell'autocontrollo con la comparsa dei primi sintomi all'età di tre anni. Il trattamento che è risultato più adatto per curare l'Adhd è di tipo multimodale, comprendente la terapia farmacologica e quella psicologica. Vari studi hanno mostrato che affiancando a questo trattamento multi-modale un'attività fisica come il Karate, si ottengono notevoli miglioramenti sull'autocontrollo, sulla capacità di inibire un'azione motoria e sulle capacità attentive del bambino Adhd.

Adhd + aggressività + trattamento multimodale + autocontrollo + karate

EFSS, N. 223, Gennaio-Febbraio 2010, 30-34.

33) LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E LA PREVENZIONE DELL'USO DELLA COCAINA NELLA SCUOLA.

DIANA CANDIO

L'Italia è uno dei paesi europei dove si registra il più alto consumo di cocaina nella popolazione generale. L'aspetto e le modalità di assunzione, non fanno percepire la cocaina come una droga pericolosa e dagli effetti tossici per cuore e cervello. Eppure la ricerca scientifica mostra come anche l'uso occasionale di cocaina possa avere conseguenze disastrose e in alcuni casi letali. Gli effetti della cocaina inoltre provocano reazioni e comportamenti aggressivi, esagerati rispetto al contesto in cui si inseriscono. La scuola riveste un ruolo cruciale per affrontare il tema della prevenzione del consumo di droga tra i minorenni, promuovendo attività didattiche volte all'acquisizione di competenze e allo sviluppo del senso critico e della capacità di scelta autonoma degli adolescenti.

cocaina + giovani + violenza + scuola + cuore + anoressia + educazione alla salute

EFSS, N. 223 e 227* Gennaio-Febbraio 2010 e Settembre-Ottobre 2010*, 36-39 e 28-32*. (*) *Ripubblicazione.*

34) 100 ANNI DI EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA ITALIANA. 2ª PARTE: DAL 1923 AL 1945, EDUCAZIONE FISICA E FASCISMO, DALL'ENEF ALLA GIL.

ANGELA TEJA, SALVATORE FINOCCHIARO

Nonostante i molteplici sforzi e la buona volontà dimostrata dal Governo liberale nei confronti dell'educazione fisica scolastica, questa non riuscì a decollare per le annose carenze di cui si è detto e che la prima guerra mondiale rese ancor più gravi. A questa crisi il fascismo tentò di porre rimedio sull'onda delle spinte futuriste dell'attivismo e dell'arditismo, dell'esaltazione del mito della Nazione Armata, del cittadino-soldato e della creazione dell'uomo-nuovo. In questo progetto pedagogico l'educazione fisica occupava un posto preminente la cui linea, anticipata dallo stesso Gentile, si fondava sull'unità psicofisica dell'educando ed esigeva, e non poteva essere altrimenti, l'unitarietà del processo educativo, mentre spettava allo Stato ordinare il sistema scolastico e fissarne i programmi di insegnamento. Fu soprattutto l'Opera Nazionale Balilla (ONB) ad esaltare l'educazione fisica per la gioventù osteggiando, praticamente per tutta la sua durata dal 1926 al 1937, la pratica sportiva esasperata e alla ricerca dei grandi risultati diversamente di quanto accadeva all'estero. Il fascismo si rese però ben presto conto dell'importanza della politica sportiva come propaganda sia all'interno del paese che nei confronti delle principali potenze europee. L'agonismo sui campi sportivi avrebbe ben presto riflesso quello sui campi di battaglia, quasi in un percorso a ritroso del processo di civilizzazione tra i popoli iniziato da qualche secolo (Elias e Dunning 1989, Hoberman 1984). Cosa accadde dunque per la nostra materia? L'educazione fisica dovette affrontare un lento processo involutivo che dagli iniziali ideali balillistici di attività educativa e formativa per le giovani generazioni, step fondamentale senza il quale l'uomo-nuovo non avrebbe potuto formarsi né la nazione rinnovarsi, si trasformò in spettacolo di ordine e forza apparenti, marce e parate di masse inneggianti alla guerra. Nel 1938 la Gioventù Italiana del Littorio (GIL) sostituiva l'ONB e Starace prendeva il posto di Ricci. Il 1° settembre 1939 era alle porte.

ENEF + ONB + GIL + Accademia Fascista di Educazione Fisica maschile di Roma + Accademia Fascista di Educazione Fisica femminile di Orvieto + Renato Ricci + Eugenio Ferrauto + Carta della Scuola

EFSS, N. 224, Marzo-Aprile 2010, 12-23.

35) LAUREATI IN SCIENZE MOTORIE, ISTRUTTORI E MERCATO DEL FITNESS IN ITALIA.

PIERLUIGI DE PASCALIS

Qual è la situazione del fitness in Italia? Spesso ci si chiede come sia strutturato sotto il profilo delle possibilità lavorative il settore del fitness, quali prospettive offra, chi è tecnicamente l'occupato che lavora per fornire un valido supporto ai tanti fruitori che affollano palestre e fitness center della penisola. Quali sono i percorsi formativi che danno maggiori probabilità di collocarsi nel mondo del lavoro, e quale è il reale grado di preparazione di chi si propone come guida nel raggiungimento di un miglior grado di benessere fisico e, ovviamente, anche un aspetto estetico più aderente ai canoni odierni. In altri termini conviene cercare di inserirsi in questo settore lavorativo? E ancora, ci si può realmente fidare degli attuali operatori e professionisti del fitness?

Laurea in Scienze Motorie + mercato del fitness + professionalità degli operatori del fitness

EFSS, N. 224, Marzo-Aprile 2010, 24-31.

36) LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E LA PREVENZIONE DELL'USO DI CANNABIS NELLE SCUOLE.

DIANA CANDIO

La cannabis è una delle sostanze più diffuse e consumate a livello mondiale. Negli ultimi 10 anni l'uso di cannabis in Europa si è sviluppato notevolmente, accendendo il dibattito sulle strategie appropriate per controllare il fenomeno. È aumentata inoltre la sensibilità rispetto alle implicazioni di salute pubblica conseguenti il consumo cronico e la diffusione della cannabis, accanto ad un aumento delle richieste di trattamento. Tuttavia, emerge come l'opinione pubblica non sia a conoscenza dei reali danni che l'uso di questa sostanza può comportare, specie per i giovani. Scopo del presente articolo è anche quello di fornire informazioni basate sulla ricerca scientifica che contribuiscano a fare chiarezza su una sostanza, la cannabis, tanto chiacchierata.

cannabis + giovani + memoria e apprendimento + prevenzione + scuola

EFSS, N. 224, Marzo-Aprile 2010, 32-35.

37) 100 ANNI DI EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA ITALIANA. 3ª PARTE: LA SCUOLA ITALIANA E L'EDUCAZIONE FISICA NEGLI ANNI DELLA RICOSTRUZIONE.

ANGELA TEJA, SALVATORE FINOCCHIARO

Dopo i tragici avvenimenti verificatisi in Italia nel biennio 1943-1945, si ripresentò all'attenzione degli organi ministeriali competenti nel dopoguerra "anche" il problema dell'educazione fisica scolastica nel quadro di una defascistizzazione della scuola italiana. In una situazione fallimentare per la scuola, l'insegnamento dell'educazione fisica fu il più penalizzato perché gli impianti sportivi furono in gran parte distrutti o requisiti per le truppe alleate o per gli sfollati. Tuttavia il Ministero della Pubblica Istruzione (MPI), nel novembre del 1944, diramò le prime istruzioni per una sua graduale ripresa. Dopo un primo Congresso nazionale nel 1946, con Mario Gotta presidente della Commissione Nazionale di Educazione Fisica che avrebbe dovuto operare alla ricostruzione dell'educazione fisica, nacque presso il MPI l'Ufficio speciale per l'educazione fisica con funzioni tecnico-amministrative ed organizzative. In periferia vennero istituiti gli Uffici Educazione Fisica affidati ad un docente della disciplina con l'incarico di Coordinatore dei servizi periferici. Dopo di che compaiono in questa storia alcuni dei principali protagonisti del periodo della ricostruzione: l'ANEF con Virno come presidente, il Servizio Centrale per l'Educazione Fisica del Ministero affidato a Lucio D'Arconte, il Centro Nazionale Didattico per l'educazione fisica e sportiva sotto la Presidenza di Zauli, l'Istituto Superiore di ed. Fisica statale di Roma con la Direzione di Virno, Commissioni di riforma e numerosi Congressi nazionali e internazionali in cui tutto era incentrato sulla necessità di ripristinare l'ed. fisica e lo sport delle giovani generazioni. Si giunse così alla realizzazione dei Campionati Studenteschi, dei brevetti atletici, dei Gruppi Sportivi Scolastici, in un fervore di attività che preparò il Paese alla realizzazione della XVII Olimpiade, quella di Roma 1960.

ANEF - Associazione Nazionale Educazione Fisica + Centro Nazionale Didattico per l'educazione fisica e sportiva + Istituto Superiore di Educazione Fisica statale di Roma + Campionati Studenteschi + brevetti atletici + Gruppi Sportivi Scolastici + legge Moro + Giochi Olimpici di Roma 1960

EFSS, N. 225-226, Maggio-Agosto 2010, 20-28.

38) LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI ALCOL E DROGA CORRELATI, NELLA SCUOLA.

FRANCESCA MARAZZI

Le immagini e le notizie che balzano ai nostri occhi sia dalle pagine dei quotidiani, sia dalle notizie televisive sono sovente legate ad incidenti stradali talvolta anche mortali. Tali informazioni hanno, spesso, come protagonisti giovani ragazzi, la cui vita viene interrotta bruscamente dalla velocità e/o dalla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o alcol. Dallo studio effettuato per la Relazione annuale al Parlamento per l'anno 2009 sull'uso di sostanze stupefacenti e sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, elaborata dal DPA, sulla base dei dati riferiti da diverse organizzazioni ed enti di ricerca, risulta che l'alcol è la causa principale degli incidenti stradali ed è la prima causa di morte per i ragazzi tra i 18 e i 24 anni. Di fronte a questi preoccupanti dati, è necessaria un'attività di prevenzione e informazione contro l'uso di sostanze stupefacenti e alcol prima di mettersi

alla guida e che sia mirata a coinvolgere i giovani direttamente. Il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tra le altre iniziative finalizzate alla prevenzione, ha ideato e quindi diffuso il progetto "La Strada per una Guida Sicura" per sensibilizzare i giovani sull'importanza di una guida sicura, offrendo loro l'opportunità di riflettere e di impegnarsi in prima persona sulle tematiche inerenti la sicurezza stradale e sulle misure da adottare per scongiurare i pericoli legati alla guida sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti, per ridurre i pericoli sulle strade e contrastare le stragi del sabato sera. Il progetto coinvolge direttamente i giovani delle scuole secondarie di primo e secondo grado, e le ASL presenti sul territorio nazionale, nella produzione e raccolta di materiale video sulle tematiche inerenti la sicurezza stradale. Le scuole potranno realizzare ed inviare al DPA spot video della durata di 30". Gli autori dei migliori avranno la possibilità di prender parte ad un workshop di alto livello in cui saranno presenti esperti che insegneranno agli studenti tecniche per la realizzazione di video animati.

prevenzione + alcol + droga + scuola

EFSS, N. 225-226, Maggio-Agosto 2010, 40-45.

39) LE ATTIVITÀ MOTORIE EDUCATIVE NEGLI "SKILL HUNGRY YEARS". INDIRIZZI DI RICERCA PER POTENZIARE L'OFFERTA DI ESPERIENZE MOTORIE DI QUALITÀ NELLA SCUOLA PRIMARIA.

RITA CASELLA, MARIO BELLUCCI, CLAUDIA CROVA, ROSALBA MARCHETTI, ILARIA STRUZZOLINO, GABRIELE RUBINO, CATERINA PESCE

Come riuscire a potenziare le attività motorie dei bambini in età di scuola primaria è un tema di dibattito ormai da lunghi anni in Italia, così come in gran parte dei paesi occidentali. Un tema critico, strettamente associato al precedente, è come si possano adeguatamente gestire le risorse disponibili per potenziare l'educazione motoria nella scuola primaria. Per rispondere a questo quesito occorrono programmi di valutazione e dati di ricerca validi ed attendibili sugli esiti di studi di intervento. Dopo una breve sintesi di letteratura scientifica sugli approcci quantitativi e qualitativi al potenziamento dell'educazione fisica, questo articolo presenta due linee di ricerca in educazione fisica finalizzati ad offrire risultati utili ad orientare lo sviluppo di politiche di intervento. La prima linea di ricerca si focalizza sulla qualità dei comportamenti didattici in educazione fisica messi in atto da insegnanti specialisti vs generalisti e da insegnanti aventi una maggiore o minore anzianità di insegnamento, nonché sugli effetti di corsi di formazione in servizio per insegnanti generalisti sulla didattica delle attività motorie. La seconda linea di ricerca è centrata invece sui benefici che si possono ottenere, grazie al potenziamento dell'educazione motoria ad opera di insegnanti specialisti, per lo sviluppo dei bambini sia nel dominio motorio-coordinativo, sia in quello cognitivo-esecutivo.

educazione fisica nella scuola primaria + ricerca qualitativa sull'insegnamento + Programma di ricerca sulle Teorie Soggettive + sviluppo coordinativo + sviluppo cognitivo

EFSS, N. 225-226, Maggio-Agosto 2010, 46-54.

40) 100 ANNI DI EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA ITALIANA. 4ª PARTE: L'EDUCAZIONE FISICA SCOLASTICA DALLA LEGGE MORO AL 1980, GLI ANNI D'ORO.

ANGELA TEJA, SALVATORE FINOCCHIARO

Il periodo che si apre con la legge Moro è fra i più positivi che si ricordino per l'educazione fisica in Italia. Questa legge contribuì alla piena ricollocazione dell'insegnamento fra quelli curricolari, coronando un periodo di fecondo fermento della ricerca scientifica e della riflessione sull'educazione fisica e sportiva nella scuola italiana che, demolito e criticato il modello del passato, si accinse a crearne uno nuovo e moderno. Tra i teorici di questo periodo troviamo i grandi nomi di Eugenio Enrile, Michele Di Donato, Aldo Invernici, Michele Bartoli, Italo Perotto, Francesco Mariotto, per ricordarne solo alcuni, tanto numeroso era il drappello di educatori fisico-sportivi dell'ANEF. Dopo i Giochi di Roma (1960), l'Italia scoprì la spinta sociale anche dello sport di alto livello per le vaste implicazioni che questo aveva a livello internazionale oltre che mediatico. L'azione del presidente del CONI Giulio Onesti fu emblematica e decisiva anche al fine del riconoscimento che lo sport avrebbe avuto nel mondo della scuola. Nel cuore degli anni Sessanta la scuola denunciò una netta richiesta di innovazione e furono organizzati, al fine del dibattito e dello scambio di idee, diversi convegni che videro la collaborazione tra Ispettorato e del Centro Didattico Nazionale per l'educazione fisica e sportiva. Nel 1962 furono approvati i Programmi della nuova scuola media e per la prima volta l'educazione fisica fu presentata nel contesto generale delle altre materie e fu valorizzato il settore femminile con l'introduzione della ginnastica ritmica per le ragazze. Non si parlò tuttavia ancora di sport mentre questo, con l'introduzione dei Giochi della Gioventù, in virtù della convenzione tra Ministero Pubblica Istruzione – MPI e CONI del 1969, si verificò nei fatti. Quella dei GdG fu una svolta per tutto il mondo sportivo, coincidente con gli anni di fermento intellettuale, sociale e politico del 1968. La proposta era venuta dal CONI di Giulio Onesti che riuscì a coinvolgere successivamente il MPI nell'impresa, in maniera ufficiale dal 1974. La legge 477 del 1973 e i decreti delegati successivi (n.6161/74) portarono così definitivamente e per la prima volta lo sport tra le voci citate in una legge scolastica. Sul finire degli anni Settanta riconosciamo gli ultimi progressi della nostra materia, che andò ormai inesorabilmente verso la crisi di cui oggi paghiamo le conseguenze, sia per l'abolizione dell'Ispettorato Centrale di Educazione Fisica – trasformato nel 2000 in un ufficio della Direzione Generale per lo studente – sia per una crescente crisi economica

che ha imposto ai Governi che si sono succeduti fino ad oggi l'esigenza di tagliare le spese, in particolare quelle della scuola e della ricerca, con conseguenze che siamo ancora al di là dal comprendere in tutta la loro gravità.

legge Moro + Giochi Olimpici di Roma 1960 + ISEF - Istituto Superiore di Educazione Fisica + ANEF - Associazione Nazionale Educazione Fisica + Educazione Fisica femminile + Ispettorato per l'Educazione Fisica + Giochi della Gioventù + nuovi programmi del 1979

EFSS, N. 227, SETTEMBRE-OTTOBRE 2010, 22-27.

41) IL CORPO COME ANALIZZATORE PEDAGOGICO. UNA ANALISI COMPARATIVA DI TRE CONTESTI DIDATTICI.

STEFANO SCARPA, ALESSANDRA NART

Il presente contributo, attraverso un approccio comparativo, pone in evidenza come modelli pedagogici di diversa matrice abbiano notevoli ricadute sulle possibilità espressive, comunicative e relazionali della corporeità. In questo studio siamo partiti dall'analisi della corporeità situata nel contesto educativo per giungere al modello pedagogico sottostante. Considerando il corpo come 'analizzatore pedagogico', si è proceduto all'analisi di tre particolari contesti didattici: la lezione tradizionale, il curriculum della Philosophy for Children (P4C), l'educazione motoria e sportiva. A seguito dell'analisi posta in essere, sembra legittimo asserire che solo nel contesto dell'educazione motoria e sportiva viene riconosciuta al corpo una piena valorizzazione. In questo peculiare contesto educativo il corpo può muoversi e stabilire infinite modalità di interazione con sé stesso, l'ambiente e l'alterità.

corpo + educazione motoria e sportiva + lezione tradizionale + Philosophy for Children

EFSS, N. 227, Settembre-Ottobre 2010, 33-37.

42) 100 ANNI DI EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA ITALIANA. 4^A PARTE: DAGLI ANNI D'ORO ALLA CRISI DEI NOSTRI GIORNI.

ANGELA TEJA, SALVATORE FINOCCHIARO

L'ultimo periodo della nostra storia è il meno ricco di novità ma il più problematico. La spinta propulsiva della ricostruzione e dei Giochi di Roma si è andata man mano esaurendo e gli anni Ottanta vedono l'uscita degli ultimi Programmi rinnovati, spesso avulsi dal resto delle discipline scolastiche. Quelli per le scuole superiori sono del 1982, seguono il primo protocollo d'Intesa tra Ministero PI e CONI e sono concomitanti con un'importante Conferenza Nazionale dello Sport che vede gli interventi degli ultimi teorici dell'educazione fisica scolastica. Seguiranno quelli per le scuole elementari (1985) ancora non completamente attuati. Nonostante l'autonomia scolastica e la speranza per l'educazione fisica e sportiva di acquistare un ruolo di primo piano negli innovativi POF scolastici, la nostra materia dagli anni Novanta inizia un processo involutivo, destinata ad un veloce e inarrestabile declino. Nel 2000 viene soppresso l'Ispettorato Centrale del settore e la nostra materia, perdendo la sua specifica identità, è assegnata ad una onnicomprensiva Direzione Generale per lo studente oggi "Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione", un mare magnum da cui scompare anche la parola "educazione". Resta l'"attività" fisica, destinata ad essere base di più ampie e teoriche, ma meno definite, "scienze motorie".

protocollo d'intesa MPI-CONI + programmi 1982 + obiettivi + educazione motoria + progetto Perseus + Giochi Sportivi Studenteschi + riforma ISEF + scienze motorie + alfabetizzazione motoria

EFSS, N. 228, Novembre-Dicembre 2010, 17-21.

43) IL RUOLO DELL'ATTIVITÀ FISICA NELLA PREVENZIONE E CURA DELLA SINDROME METABOLICA.

VINCENZO BIANCALANA, ANNUNZIATA PASSALIA

La sindrome metabolica (MS) è diventata in breve tempo una causa primaria di mortalità e morbilità nei paesi industrializzati, superando le malattie infettive, i traumi e le malattie correlate al fumo. Consapevoli di ciò si è improntato uno studio rivolto a valutare se attraverso uno stile di vita più sano, basato su una corretta alimentazione e un'attività fisica costante e controllata, si possano ridurre i fattori di rischio che caratterizzano la MS. A tal fine sono stati reclutati presso il Centro Antidiabetico di Urbino 10 pazienti di sesso femminile con MS da almeno un anno e con un'età compresa tra i 35-55 anni.

esercizio fisico + obesità + malattie metaboliche

EFSS, N. 228, Novembre-Dicembre 2010, 22-25.

44) PER UN MONITORAGGIO PROGRAMMATO DEL SOVRAPPESO NEI PREADOLESCENTI.

CLAUDIO SCOTTON

Lo studio rende conto di un monitoraggio delle caratteristiche antropometriche di base (peso, altezza, BMI) effettuato in Liguria su 426 alunni di V elementare. Dalla lettura dei dati dei soli soggetti di anni 11 (278, 147 f, 131 m), considerate le tabelle IOTF, che si riferiscono alla probabilità che un bambino con un dato BMI diventi un adulto in sovrappeso o obeso, risulta che 3 soggetti (2 f, 1 m) sono a rischio sottopeso, 174 (99 f, 75 m) sono in condizione di normalità, 85 (42 f, 43 m) sono a rischio sovrappeso e 16 (4 f, 12 m) a rischio obesità. Questi ultimi due valori sommati totalizzano il 36,3% della □

popolazione testata. Infine, ai 278 soggetti di anni 11 è stata misurata anche la massa grassa con l'impedenziometro Omron BF500 rilevata su 215 bambini, 95 di Genova (54 f, 41 m) e 120 di Imperia (77 f, 43 m).

sovrappeso + preadolescenti + massa grassa + impedenziometro

EFSS, N. 228, Novembre-Dicembre 2010, 27-36.

45) IL DECRETO 10 SETTEMBRE 2010, N. 249 RELATIVO ALLA FORMAZIONE INIZIALE DEGLI INSEGNANTI.

MARIA CRISTINA FREZZA

Con il decreto ministeriale 249/2010, sono state emanate nuove disposizioni relative ai requisiti ed alle modalità della formazione iniziale del personale docente, per l'accesso all'insegnamento nelle scuole del primo e del secondo ciclo. Si tratta di un provvedimento che, anche se emesso in forma di decreto ministeriale, innova profondamente - come si vedrà - la materia specifica ed è oggetto di continue richieste di chiarimento all'Ufficio relazioni con il Pubblico del Ministero. Pertanto può essere utile fornire una sintesi delle principali novità contenute nel precitato decreto, articolo per articolo.

DM 249/2010 + MIUR + scuola + personale docente + formazione iniziale

EFSS, N. 229, Gennaio-Febbraio 2011, 12-14.

46) IL RUOLO DELLE EMOZIONI E DELLE MOTIVAZIONI NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO E NELLA COSTRUZIONE DEL PROPRIO PROGETTO DI VITA.

PASQUALE PIREDDA

Le emozioni improntano ciò che apprendiamo e migliorano le modalità in cui prendiamo le decisioni, regolano i nostri pensieri e le nostre azioni. In tutta la storia della civiltà occidentale vi è stato un conflitto tra emozione e pensiero. Negli antichi era diffuso l'adagio, "Regola i tuoi sentimenti, per paura che i tuoi sentimenti regolino te". Ma una recente ricerca condotta da neurologi ed educatori mostra un forte legame tra emozione e ragione, sentimenti e pensieri, così da smentire il detto che l'emozione è nemica della ragione. "Mi era stato consigliato primi anni di vita che le decisioni logiche provenivano da una mente fredda, che le emozioni e la ragione non si mescolino più di quanto accada tra olio e acqua", dice il neurologo Antonio Damasio. Egli spiega che è cresciuto pensando che ragione ed emozione fossero situate in aree distinte del cervello, ciascuna delle quali avesse un discreto sistema neurale. Da allora egli ha scoperto che "la ragione non può essere pura come la maggior parte di noi pensa sia o vorrebbe che fosse, che le emozioni e i sentimenti non possono essere intrusi nel bastione della ragione. Essi possono essere invischiati nelle sue reti, nel bene e nel male. Negli organismi in grado di percepire emozioni - e cioè di avere sentimenti - le emozioni hanno un effetto sulla mente, così come sono, qui ed ora. L'emozione è funzionale alla sopravvivenza di un organismo". Di conseguenza, le emozioni influenzano ogni tipo di motivazione, il processo di apprendimento e investono tutti i momenti della vita.

conoscenze + abilità + competenze + competenze emotive + intelligenza emotiva + motivazione + motivazione per competenza + stile didattico

EFSS, N. 229, Gennaio-Febbraio 2011, 15-22.

47) IL CONFINE TRA DOPING E DIPENDENZA: UN MODELLO INTERPRETATIVO.

SOFIA TAVELLA

Negli anni si è potuto rilevare come vi sia una certa resistenza culturale da parte di alcune tra le maggiori organizzazioni sportive nazionali ad accettare l'idea che un uso cronico di sostanze dopanti, in grado di creare effetti collaterali potenti, possa essere considerato come una vera e propria dipendenza da trattare esattamente con la stessa intensità e lo stesso rigore scientifico con il quale si approcciano le dipendenze da cocaina e da eroina nelle persone sicuramente meno famose e meno entusiasmanti dei grandi sportivi che hanno avuto gli onori della cronaca. Questo articolo vuole essere un invito alla riflessione sul giusto inquadramento da dare al comportamento reiterato di assunzione di sostanze dopanti che, nel momento in cui espone l'individuo a rischi o danni per la propria salute psico-fisica e per la propria condizione sociale o integrità morale, non può che essere valutato al pari di qualsiasi altra forma di dipendenza patologica che si struttura, nella sua origine, a partire dall'alterazione del legame di attaccamento con la figura primaria di riferimento e/o coppia madre.

doping e droga + dipendenza fisica e psichica + dipendenza sana e patologica + legame di attaccamento e bisogno di accudimento + bisogno di dipendere + tossicomania + comportamento ossessivo-compulsivo + gratificazione diretta

EFSS, N. 229, Gennaio-Febbraio 2011, 23-28.

48) I FALSI MITI SUL DIMAGRIMENTO.

PIERLUIGI DE PASCALIS

Il dimagrimento è certamente una delle principali motivazioni che spinge una larga fascia della popolazione ad avviare una pratica sportiva. Proprio la grande richiesta di questi acquirenti di diminuire le proprie masse adipose ha spinto anche l'in-

dustria dei prodotti cosmetici a studiare prodotti specifici che, almeno nelle intenzioni, dovrebbero coadiuvare il dimagrimento. A completare il tutto vi sono radicati convincimenti privi di valore scientifico. Questo mix è capace di amplificare gli sforzi e le sofferenze, anche di natura economica, senza tuttavia agevolare il calo di peso.

dimagrimento + creme brucia grassi + addominali + sudorazione

EFSS, N. 229, Gennaio-Febbraio 2011, 30-35.

49) IL COMPLESSO RAPPORTO TRA PERSONALITÀ E ABUSO DI DROGHE. FATTORI PSICOEMOTIVI E SOSTANZE STIMOLANTI, DROGHE PSICHEDELICHE E NUOVE DROGHE.

SOFIA TAVELLA

L'aspetto problematico della dipendenza, specie da quelle che vengono definite le droghe moderne e leggere ma dagli effetti collaterali devastanti se usate in modo smisurato e quindi abusante, deriva dal rischio di diventare una modalità prevalente e duratura del funzionamento psichico di un soggetto. Riguarda diverse strutture e organizzazioni psichiche, e può comparire o scomparire in funzione di variazioni della situazione interna e ambientale alle quali è per definizione estremamente sensibile. Diventano dipendenti coloro che utilizzano in modo dominante e vincolante la realtà esterna, cioè il mondo percettivo-motorio per contro investire una realtà interna, sulla quale non possono appoggiarsi non potendo questa dar loro la necessaria sicurezza interna, basilare per una relativa libertà-indipendenza. La condotta dipendente può essere descritta, dunque, come la ricerca di un apporto esterno di cui il soggetto ha bisogno per il proprio equilibrio che non può trovare a livello delle sue risorse interne. Questa prospettiva include la dimensione di complementarietà degli approcci. In effetti, questo bisogno di stimoli può certamente essere, almeno in un certo numero di casi, legato a dei fattori genetici e ad un temperamento in particolare. Ma quale che sia l'importanza di questi vincoli biologici, essi hanno necessariamente luogo nell'incontro con l'ambiente, che ha un peso considerevole nella formazione della personalità e può giocare, rispetto ai dati biologici, un ruolo di fattore aggravante o difensivo. Le conoscenze acquisite sulle conseguenze di precoci carenze relazionali e sull'importanza delle prime interazioni madre-bambino, mostrano abbondantemente il ruolo determinante di una relazione sicura con l'ambiente e il legame tra la qualità di questa relazione e la qualità del piacere che il soggetto può provare nell'esercizio delle sue capacità. All'opposto di questa evoluzione armoniosa, tutto ciò che fa precocemente sentire al bambino il peso dell'oggetto e la propria impotenza rispetto a esso, che ciò avvenga per scarsa o eccessiva presenza, rischia di gettare le basi di un antagonismo tra il soggetto e i suoi oggetti di investimento. L'assetto narcisistico si costituisce allora, non più con e per l'oggetto, impregnato della qualità della relazione annodata, ma contro l'oggetto. Il suo piacere a funzionare, a utilizzare le sue competenze e le sue risorse fisiologiche e psichiche, è la traduzione della qualità dei legami interiorizzati. L'indispensabile legame di continuità con l'altro è assicurato in gran parte da questo piacere a funzionare e ad essere del bambino. In questo caso non c'è il conflitto tra il bisogno del legame e la disposizione a riceverlo: la dipendenza dall'oggetto e la necessaria autonomia si nutrono l'una dell'altra. Inversamente, tutto ciò che introduce una rottura traumatica, troppo precoce in questa continuità di legame e in questo adattamento reciproco delle interazioni, fa prendere coscienza al bambino della sua impotenza e della sua dipendenza dal mondo esterno, creando le condizioni di un antagonismo tra autonomia e dipendenza. Le condotte dipendenti, spesso associate a disturbi della personalità definiti nell'ordine di sociopatie, antisocialità e borderline, si associano tradizionalmente all'uso di sostanze tossiche e condotte devianti-transgressive nelle quali la malattia/patologia non svolge soltanto il ruolo di colpa, come in molte nevrosi, ma d'identità di compensazione di fronte a un vuoto di identità, installando un neosistema di regolazione relazionale con una fonte di piacere perverso che fissa il soggetto ai suoi oggetti infantili. Di fronte a questi agiti adolescenziali l'adulto (genitore, allenatore, insegnante, ecc.) è chiamato a svolgere una funzione di contenimento e di coesione, riconoscendo la sofferenza psichica e privilegiando le potenzialità evolutive dell'adolescente con una finalità specifica: permettere la restaurazione di un adeguato spazio psichico interno capace di elaborare gli affetti e scongiurare il progressivo svuotamento di ogni relazione ricca e vivificante.

abuso + onnipotenza + dipendenza

EFSS, N. 230, Marzo-Aprile 2011, 10-19.

50) BASKIN: QUANDO LO SPORT È PER E DI TUTTI.

ANGELA MAGNANINI

L'articolo intende presentare un nuovo sport, il Baskin, sia nei suoi presupposti teorici di fondo, sia nella sua pratica di gioco (struttura, architettura, regole, ruoli dei giocatori) mostrando che è possibile realizzare in un progetto educativamente fondato, l'integrazione delle diversità, senza togliere nulla al dinamismo, all'agonismo ed allo sport stesso, anzi arricchendolo di tutte quelle sfumature umane che lo rendono un sistema complesso di interazioni, di storie, di capacità, di incapacità, includendo al proprio interno persone con disabilità (le più varie), persone cosiddette normodotate, uomini e donne, per uno sport realmente per e di tutti.

sport + persone con disabilità + integrazione + basket

EFSS, N. 230, Marzo-Aprile 2011, 20-25.



51) ATTIVITÀ FISICA ADATTATA E DISABILITÀ VISIVA. ASPETTI METODOLOGICI.

MARIA S. TRIGIANI, DARIO COLELLA

L'attività fisica adattata (APA - Adapted Physical Activity), si riferisce ad un ampio corpus disciplinare finalizzato all'individuazione ed alla soluzione di problematiche riguardanti le differenze individuali, che potrebbero limitare la pratica di attività fisiche quotidiane. L'articolo propone un percorso di attività motorie adattate per un'allieva non vedente che frequenta la scuola media. A partire dall'epistemologia disciplinare, si presentano i compiti motori, le attività ed i principali adattamenti per la persona non-vedente, con particolare riferimento all'ambito educativo scolastico.

attività fisica adattata + disabilità visiva + apprendimento motorio + scuola

EFSS, N. 230, Marzo-Aprile 2011, 26-35.

52) IL DECRETO 12 MAGGIO 2011, N. 44 RELATIVO ALL'AGGIORNAMENTO DELLE GRADUATORIE AD ESAURIMENTO DEL PERSONALE DOCENTE ED EDUCATIVO.

MARIA CRISTINA FREZZA

In un precedente articolo relativo alla formazione iniziale del personale che aspira all'insegnamento erano state messe in evidenza le principali novità esistenti nel Decreto ministeriale n. 249/2010, (si veda EFSS, n. 229, pp. 12- 14). Il Ministero ha emanato in data successiva alla pubblicazione di tale articolo un altro Decreto ministeriale, il n. 44 del 12 maggio che concerne l'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento; anche esso è oggetto di continue richieste all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del M.I.U.R.; dal momento che le diverse Direzioni generali regionali dovranno attingere da tali graduatorie per procedere sia alle nomine a tempo indeterminato che per il conferimento delle supplenze, può essere interessante richiamare i punti essenziali di tale decreto.

DM 44/2011 + MIUR + scuola + personale docente ed educativo + graduatorie

EFSS, N. 230, Marzo-Aprile 2011, 36-38.

53) LA PROMOZIONE DELLA SALUTE: NUOVA PUBBLICAZIONE SUGLI EFFETTI E SUI DANNI DELLA CANNABIS.

DIANA CANDIO

Il Dipartimento Politiche Antidroga ha realizzato una nuova pubblicazione sugli effetti della cannabis e dei suoi derivati, approfondendo gli aspetti tecnici e scientifici, analizzando il ruolo dei media nella pubblicizzazione della sostanza, individuando le linee di indirizzo per le attività di prevenzione e l'identificazione precoce dell'uso di sostanze. Sono stati esaminati aspetti legati alla disciplina delle neuroscienze, della psicologia del comportamento e della sociologia. Una serie di conoscenze strutturate in una sequenza di articoli che rappresentano un'aggiornata e ricca bibliografia per chi volesse approfondire la materia.

cannabis + salute + adolescenti + cervello + prevenzione

EFSS, N. 231-232, Maggio-Agosto 2011, 22-24.

54) IL PROTOCOLLO DI RICERCA "TRAPIANTO ... E ADESSO SPORT".

VALENTINA TOTTI

Il protocollo di ricerca "Trapianto...e adesso Sport" è un progetto che ha lo scopo di indagare gli effetti dell'attività fisica nel paziente con trapianto di organo solido. Il progetto prevede la collaborazione di Medici che operano nei Centri Trapianto e nei Centri di Medicina dello Sport e di laureati in Scienze Motorie che operano nelle palestre che aderiscono al progetto con lo scopo di creare una rete di strutture che si occupano di prescrivere e somministrare l'esercizio fisico ai trapiantati sul territorio. Il messaggio alla base del progetto è quello di considerare lo sport e l'attività fisica come un "farmaco" utile alla ripresa psico-fisica del paziente trapiantato.

protocollo di ricerca + sport + trapianto

EFSS, N. 231-232, Maggio-Agosto 2011, 28-31.

55) LA FORMAZIONE DEI TECNICI DI ATLETICA LEGGERA.

GIORGIO CARBONARO

La realtà dei giovani nel mondo moderno è in continua trasformazione. Si rileva una continua evoluzione nella pratica motoria e sportiva dei giovani, con un fenomeno denominato "sportivizzazione della società". Tutto ciò determina una sempre maggiore responsabilità da parte delle organizzazioni sportive che hanno l'impegno di offrire istruttori ed allenatori sempre più preparati ed aggiornati. Il sistema di formazione dei tecnici in Italia, coordinato dal CONI ed elaborato in sintonia con quanto previsto nella UE, prevede una serie di punti fermi, tra i quali il sistema dei crediti formativi. La FIDAL sta rielaborando contenuti, metodi e struttura dei corsi con particolare attenzione al 1° livello di istruttori, anche in collegamento con il mondo dell'educazione fisica e delle Scienze Motorie.

attività sportiva giovanile + formazione dei tecnici sportivi + struttura dei corsi + istruttori di atletica leggera + educazione fisica e sport

EFSS, N. 231-232, Maggio-Agosto 2011, 32-40.

56) SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE. ESPERIENZE E RIFLESSIONI IN TEMA DI COORDINAZIONE.**MARCO RIVA**

L'Autore propone una serie di riflessioni sul fenomeno della coordinazione, sui suoi possibili rapporti con il N.G.F. (fattore di sviluppo dei nervi, la cui scoperta determinò l'assegnazione del premio Nobel alla scienziata italiana Rita Levi Montalcini) o con un altro fattore legato allo sviluppo delle sinapsi e sulla possibilità di uno sviluppo collegato all'esecuzione di una nuova serie di specifici esercizi.

coordinazione motoria + strutturazione motoria + test + esercizi + N.G.F. + fattore di sviluppo delle sinapsi

EFSS, N. 231-232, Maggio-Agosto 2011, 41-45.

57) SPUNTI PER UNA PREPARAZIONE FISICA PER CLASSI GIOVANILI DI VELA E TAVOLA A VELA.**FABIO PALOMBELLA, ROSARIO BASCIOTTI**

Dopo aver analizzato per la maggior parte testi di riferimento sulla vela e sulla preparazione fisica ad essa legata, si è riconosciuta una mancanza di elaborati sulla preparazione e sulla programmazione di questo sport e in particolare delle classi giovanili. Dopo una prima parte, dedicata alle metodiche di allenamento da utilizzare nella fase di preparazione fisica, considerate più adatte e possibili da applicare ai giovani agonisti di questi sport, segue una seconda con una proposta di programmazione. Nella seconda parte, infatti, verranno esposte tabelle di attività sotto forma di schede di allenamento pratiche da utilizzare sul "campo", con diversi livelli di allenamento dei giovani atleti, una differenziazione di classe e categorie e una variazione di metodi di allenamento per incrementare l'intensità dello sforzo.

vela + tavola a vela + preparazione atletica giovanile + programmazione dell'allenamento

EFSS, N. 231-232, Maggio-Agosto 2011, 46-51.

58) CHI È IL LAUREATO IN SCIENZE MOTORIE? IDENTITÀ E FUTURO.**DAVIDE COMASTRI**

I rappresentanti degli studenti della facoltà di Scienze Motorie (SM) di Bologna, durante l'anno accademico 2010,- 2011,, grazie all'utilizzo dei fondi per il "Diritto allo studio" e alla collaborazione di alcuni loro professori, hanno realizzato un ciclo di incontri d'approfondimento rivolto agli studenti triennali e magistrali della loro Facoltà. I relatori coinvolti erano chiamati non solo ad indurre curiosità relativa alle argomentazioni sviluppate, ma anche a condividere con la platea di laureandi le proprie esperienze lavorative e le relative problematiche. Dei 16 seminari organizzati, viene riportato quello del 5 maggio 2011, dal titolo Chi è il laureato in Scienze Motorie? Identità e futuro, realizzato con lo scopo di fornire una panoramica politico-legislativa ed operativa dell'ambito lavorativo attuale e futuro dei Laureati in Scienze Motorie. Durante l'incontro sono state approfondite tematiche riguardanti l'attuale situazione della facoltà di SM di Bologna, i passaggi legislativi passati, presenti e futuri riguardanti la figura del laureato in SM, gli sbocchi professionali, il ruolo del CONI in Italia ed il suo operato all'interno delle scuole primarie. L'obiettivo finale era quello di far riflettere i partecipanti sull'importanza di essere attivi nella costruzione della loro professionalità, consapevoli e curiosi all'interno del contesto lavorativo in cui andranno ad inserirsi.

laureato in scienze motorie e sportive + identità professionale + formazione + mercato del lavoro

EFSS, N. 233, Settembre-Ottobre 2011, 18-23.

59) ASD E FISCO: SPORT NO PROBLEM. LA QUESTIONE DELLA NORMATIVA FISCALE DI VANTAGGIO PER LE ASD E DEGLI UFFICI PREPOSTI. INDICAZIONI E CONSIGLI PER I DOCENTI, DIRIGENTI DI ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE.**SERGIO MIGNARDI, FRANCESCO DI PAOLA, GIOVANNI FONTANA, DANIELLA MARCOLINI**

L'articolo che segue è rivolto ai docenti della scuola che oltre ad insegnare assumono il ruolo di dirigenti e molto spesso anche di Presidenti di ASD, piccole e/o medie per dimensioni e attività, con lo scopo di promuovere ed organizzare, diffondere e promuovere la pratica sportiva. Oggi ci sono comunque delle responsabilità per cui è necessario avere una visione d'insieme riguardo le norme sul tema indicato. I contenuti del presente articolo infine sono stati elaborati dagli autori a titolo di comunicazione personale e di collaborazione progettuale allo scopo di aiutare e sostenere lo sviluppo del movimento sportivo di base. Il testo è frutto di elaborazione personale e non rappresenta o coinvolge o risponde, in alcun modo, a quanto di competenza previsto per i soggetti dell'ordinamento sportivo, come ad es. le Federazioni Sportive Nazionali, le Organizzazioni Sportive Professionali.

ASD + gestione + laureati in scienze motorie + mercato del lavoro

EFSS, N. 233, Settembre-Ottobre 2011, 24-28.

60) STEREOTIPI E PREGIUDIZI SULLA FIGURA DELL'ALLENATORE IN AMBITO SPORTIVO: NUOVI ORIENTAMENTI E SFIDE PROFESSIONALI.

ANGELA MAGNANINI

Questo articolo è una sintesi della relazione presentata durante il Convegno Internazionale di Studi "Scelte e progettazioni. Sfide e orizzonti per l'Orientamento e il Career Counseling", tenutosi presso l'Università degli Studi di Padova nei giorni 12, 13, 14 settembre 2011. L'occasione si è rivelata importante per portare in un contesto internazionale la voce delle Scienze Motorie e lanciare una sfida, quella del dialogo tra le scienze motorie stesse e le scienze pedagogiche per la messa a punto di un nuovo paradigma di Allenatore, perseguibile solo attraverso una formazione solida, di cui lo Stato si deve fare garante, per l'orientamento ed il futuro dei laureati in un campo dall'identità fragile come quello delle scienze motorie e sportive.

pedagogia speciale + scienze motorie + orientamento + allenatore inclusivo

EFSS, N. 233, Settembre-Ottobre 2011, 29-33.

61) IL MERCATO DEL LAVORO NEL SETTORE DELLE SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE.

SIMONE DIGENNARO, DARIO COLELLA, MILENA MORANO, ERIKA VANNINI, ANTONIO BORGOGNI

In questo primo articolo si offre una panoramica delle principali caratteristiche del mercato del lavoro nel settore delle scienze motorie e sportive. a seguito di una breve descrizione dei principali processi di cambiamento che hanno interessato il settore a partire dagli anni '80-'90, si propone una sintetica disamina dei sistemi di formazione e delle modalità di ingresso al mercato del lavoro, le cui peculiarità rendono il settore delle scienze motorie e sportive un interessante caso di studio e di approfondimento. In particolare verranno descritte le modalità operative delle principali agenzie di formazione attive nel settore, le dinamiche con cui i lavoratori vengono reclutati e, altresì, le modalità con cui essi acquisiscono le competenze necessarie per svolgere le mansioni richieste. Nella parte conclusiva verranno infine tracciate alcune prospettive future, proposte nell'ottica di un superamento di alcune delle criticità che interessano il settore.

professionalizzazione + iperqualificazione + bi-formazione + mercato del lavoro + tavoli di dialogo

EFSS, N. 233, Settembre-Ottobre 2011, 34-39.

62) LA CORSA DI ROMA VERSO IL 2020. ANALISI DEGLI ELEMENTI ALLA BASE DELLA SFIDA CON LE ALTRE CITTÀ CANDIDATE.

NICOLA SBETTI

Il 7 settembre 2013 a Buenos Aires il CIO assegnerà il compito di organizzare i Giochi Olimpici del 2020 scegliendo tra Roma, Baku, Doha, Istanbul, Madrid e Tokio. Le rivali di Roma sono candidate di rilievo, tuttavia al momento non sembra essere emersa una città nettamente favorita sulle altre. Roma, dopo aver ospitato i Giochi del 1960, che tanto avevano contribuito alla crescita sportiva dell'Italia, sembra avere davanti a sé un'occasione d'oro per diventare nuovamente sede olimpica, ma non potrà non fare i conti con la crisi economica. I Giochi Olimpici infatti possono contribuire al rilancio economico e allo sviluppo della città e della regione ospitante, ma se gestiti malamente rischiano di generare ingenti costi economici che potrebbero pesare sul debito pubblico.

Giochi Olimpici + CIO + città candidate + 125 sessione CIO + XXXII Olimpiade

EFSS, N. 234, Novembre-Dicembre 2011, 20-25.

63) ATTIVITÀ MOTORIA E COMPORTAMENTO AGGRESSIVO IN ETÀ EVOLUTIVA. I GIOCHI DI LOTTA E CONFRONTO FISICO POSSONO INFLUIRE SUL COMPORTAMENTO AGGRESSIVO DEI BAMBINI?

FRANCESCO PAOLO MONTEMURRO, ANDREA CECILIANI

All'interno dell'area della personalità umana relativa al controllo e alla gestione delle emozioni si inserisce, secondo noi, anche il comportamento aggressivo. Gli atteggiamenti aggressivi sono da considerarsi, infatti, parte del patrimonio dei comportamenti umani, ovvero parte delle manifestazioni tipiche di alcune fasi di sviluppo che, in particolari momenti evolutivi, come l'età infantile, possono anche assumere forma ludica come accade per i giochi di rissa e di lotta (Smith et al, 2004; Scott E., Panksepp J., 2003; Smith, 1997; Boulton, 1996; Pellegrini, 1988). Considerare tali comportamenti inaccettabili o da correggere immediatamente, può essere rischioso in relazione alla mancata possibilità da parte dei bambini, di acquisire competenze relazionali sia nella gestione dei conflitti, sia nel controllo dell'aggressività vera e propria. Bisogna chiedersi cosa c'è di naturale ed evolutivo nei giochi di lotta e di combattimento dei bambini, ma anche riuscire a spiegare certe manifestazioni di aggressività che presentano una sottile linea di confine prima di sfociare nell'altro concetto attiguo di violenza.

aggressività + atteggiamento aggressivo + autocontrollo + attività fisica ad alto contenuto aggressivo - giochi di lotta/risa

EFSS, N. 234, Novembre-Dicembre 2011, 26-32.

64) LO SPORT SCOLASTICO. IL RUOLO E LA FUNZIONE DELLO SPORT NELLE INDICAZIONI NAZIONALI SULLE SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NEL PRIMO E NEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE.**PASQUALE PIREDDA**

I nuovi ordinamenti scolastici, nel quadro del sistema educativo di istruzione e formazione, prevedono, all'interno del curriculum scolastico, la continuità dell'itinerario formativo nel campo delle Scienze Motorie e Sportive. Un orizzonte culturale di riferimento di questa Disciplina è rappresentato dall'attività sportiva scolastica nei due cicli di istruzione. Gli obiettivi di apprendimento, in questo specifico settore, vengono declinati con i termini: "il gioco, lo sport, le regole, il fair play", in cui gli elementi fondanti dell'asse abilitativo-prestativo, si coniugano con l'asse socio-comportamentale, fondato sulla convivenza civile (le regole, il fair play) e sullo sviluppo della cittadinanza attiva. Nell'articolo vengono indicate le tappe di sviluppo e gli obiettivi di apprendimento dello sport scolastico riferiti ai vari ordini di scuola e previsti dalle Indicazioni Nazionali.

alfabetizzazione motoria + benessere + conoscenze + abilità + competenze + cittadinanza attiva + PECUP (profilo educativo, culturale e professionale dello studente) + indicazioni nazionali + obiettivi di apprendimento + life skills + performance + risultati di apprendimento + traguardi di sviluppo per competenze

EFSS, N. 234, Novembre-Dicembre 2011, 33-37.

65) NUOVI PROFILI PROFESSIONALI PER GLI OPERATORI SPORTIVI.**SIMONE DIGENNARO, DARIO COLELLA, MILENA MORANO, ERIKA VANNINI, ANTONIO BORGOGNI**

I confini del mercato del lavoro nel settore delle scienze motorie e sportive continuano a espandersi: l'importanza sempre crescente che ha acquisito, nelle moderne società, il movimento attivo e finalizzato, insieme all'incremento della qualità con cui entrano nel mercato del lavoro gli operatori sportivi, ha stimolato la richiesta di personale qualificato in ragione di profili lavorativi assai diversificati. È da registrarsi negli ultimi vent'anni una sensibile diversificazione del mercato del lavoro delle scienze motorie e sportive che ha visto l'emergere e l'espansione di sotto-settori specifici, alcuni dei quali molto innovativi e originali. In particolare, hanno mostrato una significativa dinamicità il settore delle attività per fini sociali, quello della promozione degli stili di vita fisicamente attivi e, infine, il settore dell'attività fisica adattata. Il presente articolo propone una preliminare analisi dei sotto-settori in parola.

mercato del lavoro + stili di vita fisicamente attivi + attività per fini sociali + attività fisica adattata

EFSS, N. 235, Gennaio-Febbraio 2012, 18-22.

66) UTILIZZO DEL FEEDBACK VISIVO NELLA LEZIONE DI EDUCAZIONE FISICA.**LUCA GUBELLINI, DANILO GRASSILLI, FRANCO MERNI**

In questo studio vengono presentati diversi lavori riguardanti l'utilizzo del feedback visivo in ambito scolastico ed extrascolastico come ausilio didattico diretto durante l'apprendimento. È stata effettuata una esperienza di questo tipo in ambito scolastico utilizzando due classi una di controllo ed una sperimentale che utilizzava il feedback visivo durante cinque lezioni riguardanti il palleggio della pallavolo. Sono stati modificati alcuni test relativi al palleggio in modo da valutarne la precisione con un test adattato alla situazione scolastica. I risultati ottenuti dimostrano che la classe utilizzante il feedback visivo ha migliorato la propria precisione nel palleggio, mentre la classe che non ha utilizzato questo metodo è peggiorata. In conclusione l'utilizzo del feedback visivo può essere un interessante sistema per migliorare le abilità motorie, aumentando anche l'interesse e la motivazione degli studenti in ambito scolastico.

pallavolo + valutazione palleggio + apprendimento abilità + motivazione

EFSS, N. 235, Gennaio-Febbraio 2012, 23-29.

67) RESPONSABILITÀ SOCIALE E SPORT: UN BINOMIO VINCENTE.**GIOVANNI ESPOSITO**

L'articolo ha lo scopo di animare le riflessioni sull'evoluzione del concetto di responsabilità sociale e sui suoi legami con le organizzazioni sportive italiane. Nel prossimo numero sarà pubblicata la seconda parte che include una ricerca finalizzata alla lettura della responsabilità sociale in quattro organizzazioni sportive italiane, alle modalità della sua diffusione e alla verifica di quali percorsi conducono non solo grandi organizzazioni, ma anche piccole e medie società sportive, verso la sua valorizzazione. La Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR) è l'espressione della volontà di una organizzazione di gestire efficacemente e consapevolmente le questioni di impatto sociale ed etico al suo interno e nelle aree di attività ad essa connesse. L'evoluzione del concetto di responsabilità sociale con il suo lento passaggio da una enfasi sulla rendicontazione (accountability) ad una attenzione sulla sua matrice strategica, incide sulla governance e quindi sulle modalità di assunzione delle decisioni che impattano sul valore globale delle organizzazioni sportive.

responsabilità sociale + stakeholder + sostenibilità + etica

EFSS, N. 236, Marzo-Aprile 2012, 15-23.



68) "SPORTGRAFIA": LA DESCRIZIONE DELLA MAPPA ORGANIZZATIVA DELLO SPORT ITALIANO CONTEMPORANEO. UN NUOVO STRUMENTO PROFESSIONALE PER COMPRENDERE L'EVOLUZIONE DELLO SPORT ITALIANO CONTEMPORANEO.

SERGIO MIGNARDI, DANIELLA MARCOLINI

Questo sintetico articolo divulgativo presenta una inedita tipologica mappa organizzativa dello sport italiano contemporaneo contenuta nel testo "Sportgrafia", recentemente alle stampe, che raccoglie una ricerca universitaria triennale, dal 2009 al 2011. Uno degli scopi della ricerca è stato quello di realizzare un testo che potesse essere di aiuto per:

- organizzatori di eventi e manifestazioni sportive, di ogni livello e contesto,
- studenti di Scienze motorie per orientarsi meglio nella scelta del loro futuro lavoro,
- tutti coloro che a vario titolo professionale gravitano nell'ambiente sportivo,
- tutti coloro che vogliono capire come è organizzato lo sport in Italia, oggi.

contesto + finalità diverse forme di pratica sportiva + entità organizzative sportive

EFSS, N. 236, Marzo-Aprile 2012, 24-27.

69) L'AGGIORNAMENTO DEI TECNICI DI ATLETICA LEGGERA. DALL'ALLENAMENTO GIOVANILE ALL'ALTA PRESTAZIONE: METODOLOGIE A CONFRONTO.

GIORGIO CARBONARO

In queste pagine viene presentata una sintesi dei lavori che hanno caratterizzato lo svolgimento della III Convention Nazionale dei tecnici di atletica leggera che si è svolta a San Vincenzo (LI) ed ha visto la partecipazione di circa 350 allenatori, convenuti da tutte le regioni d'Italia, per seguire gli interventi di autorevoli relatori centrate sulla periodizzazione dell'allenamento e sulle moderne strategie di allenamento, secondo un programma distinto in sessioni plenarie e sessioni per gruppi, distinte a loro volta in velocità ed ostacoli, salti, resistenza, lanci.

atletica leggera + aggiornamento + allenamento giovanile + specializzazione + alta prestazione

EFSS, N. 236, Marzo-Aprile 2012, 28-32.

70) LE RIVISTE A CARATTERE SCIENTIFICO E QUELLE SPORTIVE ITALIANE TECNICO-SCIENTIFICHE.

LIVIA SALTETTO, CLAUDIO SCOTTON

L'articolo tratta del giornalismo sportivo, evidenziando l'evoluzione delle sue caratteristiche nel tempo. Sottolinea le differenze esistenti tra riviste scientifiche e divulgative, ponendo l'accento sui criteri di valutazione di merito delle pubblicazioni. Infine prende in considerazione alcune riviste sportive italiane a carattere tecnico-scientifico, indicando i principali riferimenti per la reperibilità anche online.

pubblicazione + tecnico-scientifica + bibliografia sportiva + catalogo

EFSS, N. 237-238, Maggio-Agosto 2012, 29-36.

71) RESPONSABILITÀ SOCIALE E SPORT: DALLA TEORIA ALLA PRATICA.

GIOVANNI ESPOSITO

Come viene percepita la responsabilità sociale da parte dei dirigenti sportivi italiani? Perché vengono scelte modalità diverse di adozione della responsabilità sociale nelle organizzazioni sportive italiane? Questi sono alcuni degli interrogativi a cui vuol dare risposta il presente articolo, che rappresenta la seconda tappa di un percorso iniziato nel precedente numero quando sono state esposte alcune riflessioni sul legame tra organizzazioni sportive e responsabilità sociale. In particolare la strategia di ricerca presentata si è focalizzata sullo studio di caso multiplo analizzando una società per azioni (Padova calcio), una associazione riconosciuta senza scopo di lucro (Federazione Motociclistica Italiana), una società consortile a responsabilità limitata (Maratona di Treviso) e una società a responsabilità limitata (Pallacanestro Virtus Roma). Attraverso una puntuale disamina delle caratteristiche necessarie alle organizzazioni sportive che intendono operare in un regime di responsabilità sociale, l'articolo mostra quali siano alcune condizioni indispensabili per informare e soddisfare i propri stakeholder mediante un assetto che garantisca un alto livello di standard qualitativi. L'organizzazione sportiva può raggiungere un posizionamento competitivo con una condotta socialmente responsabile, in grado di promuovere valori per creare un valore che tenga conto non solo della dimensione economica e di quella agonistica, ma anche della sempre più delicata dimensione etico/sociale/ambientale.

responsabilità sociale + stakeholder + sostenibilità + etica

EFSS, N. 237-238, Maggio-Agosto 2012, 37-45.

72) L'ATTIVITÀ MOTORIA ADATTATA AL BAMBINO CON PROBLEMI CRONICI DI SALUTE.

MARIO CIULLA

L'autore espone l'impiego dell'attività motoria adottata nelle malattie croniche dei bambini (Diabete di tipo 1, Fibrosi Cistica, Spondilolistesi, Osteocondrosi, Asma, Cardiopatie Congenite, Aritmie Cardiache, Epilessia, Artrite Reumatoide Giovanile, Obesità. Nell'articolo vengono affrontate proposte di operatività basate sull'esperienza diretta realizzata nel corso degli anni dall'autore, sostenuta da un'attenta e consistente documentazione.

diabete di tipo 1 + fibrosi cistica + spondilolistesi + osteocondrosi + asma + cardiopatie congenite + aritmie cardiache + epilessia + artrite reumatoide giovanile + obesità

EFSS, N. 237-238, Maggio-Agosto 2012, 46-51.

73) SCREENING SCOLASTICO: OSSERVAZIONE DELLA POSTURA IN ETÀ EVOLUTIVA.

VINCENZO BIANCALANA, ALESSANDRA NART

In ambito scolastico, l'osservazione posturale è di notevole importanza per individuare precocemente le alterazioni morfologiche legate allo sviluppo psico-fisico. Studi recenti dimostrano come la pratica costante di attività motoria occupa un posto rilevante nella promozione della salute nelle varie fasce d'età. Il presente studio intende esaminare la postura in alunni adolescenti attraverso uno screening osservativo. Inoltre, si sono esaminate le relazioni tra la postura degli alunni e lo stile di vita degli stessi e l'osservazione posturale oggettiva con i dati anamnestici dei genitori sui propri figli. L'indagine ha dimostrato un'elevata prevalenza di paramorfismi (il 57% dell'intero campione). Si è riscontrato una relazione tra la postura degli alunni e lo stile di vita e una discrepanza tra l'osservazione posturale oggettiva e i dati anamnestici riportati dai genitori.

postura + adolescenza + immagine fotografica + screening

EFSS, N. 239-240, Settembre-Dicembre 2012, 23-27.

74) STATICA E DINAMICA DEL PIEDE.

ACHILLE FRAJA

L'articolo cerca di affrontare le problematiche relative al piede alla luce dello studio sistematico anatomico, funzionale. Di come la sua funzione determini la statica generale del nostro corpo, inserendosi in un gioco di equilibri dinamici che vede il corpo umano come una tensostruttura, dove ogni elemento diventa indispensabile al buon funzionamento generale. Per troppo tempo il piede è stato visto come semplice estremità dell'arto inferiore, privo di importanza, utile quasi esclusivamente alla creazione di calzature alla moda. La sua anatomia, la fisiologia, la meccanica articolare, invece, è quanto di più elaborato si possa trovare nel corpo umano. Ma affinché il piede possa funzionare in modo adeguato dovrà avere il contributo di calzature che ne facilitino il lavoro. In queste riflessioni l'uso della scarpa è strettamente legato alla funzione che il piede andrà a svolgere. Il loro buon uso o di contro il loro uso improprio può segnare il confine tra la salute e la malattia del piede stesso e di tutte quelle strutture con cui è in intima connessione.

piede + statica + dinamica + equilibrio + interrelazione + omeostasi + calzatura

EFSS, N. 239-240, Settembre-Dicembre 2012, 28-32.

75) LA PREVENZIONE DEL DISAGIO E LA PROMOZIONE DEL BENESSERE NELLA SCUOLA.

IVANA MATTEUCCI

È noto da oltre 100 anni che fornire un sostegno sociale a scuola è un metodo per migliorare la frequenza e consentire ai giovani provenienti da ambienti svantaggiati di beneficiare dell'insegnamento impartito. Sani giovani che frequentano la scuola tendono ad imparare meglio e la buona educazione porta a persone sane. Lo scopo di questo lavoro è quello di mostrare come e perché la promozione del benessere nelle scuole è importante. Descriviamo i primi risultati di un'indagine basata sulla scuola del territorio; l'indagine è condotta dal nostro laboratorio ed è promossa da un ente locale: la Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro. Il nostro obiettivo è di ispirare e di assistervi nel vostro importante lavoro nel cercare di migliorare la vita di tutti i giovani.

prevenzione + promozione + benessere + scuola + comunicazione

EFSS, N. 239-240, Settembre-Dicembre 2012, 34-39.

76) LE NUOVE COMPETENZE DEI DOCENTI E L'INTERAZIONE CON GLI ALUNNI.

PASQUALE PIREDDA

La nostra società in continua evoluzione impone alla scuola una nuova impostazione del suo ruolo educativo. In questa prospettiva innovativa l'insegnante assume un ruolo potenziato rispetto a quello che aveva nella vecchia scuola. L'insegnante di oggi deve disporre di una pluralità di competenze ed in particolare: culturali, metacognitive, metodologiche e didattiche, organizzative, creative, riflessive, valoriali, di autoanalisi e di senso critico, di gestione della propria sfera emozionale, relazionali e comunicative. Ogni azione educativa richiede queste qualità professionali, che rappresentano i □

necessari requisiti per garantire il successo formativo degli alunni. Con questi l'insegnante deve stabilire una corrente empatica carica di emotività ed affettività, che inneschi operazioni mentali e spinte motivazionali al desiderio di apprendere e di apprendere ad apprendere.

competenze professionali + contenuti disciplinari + conoscenze + abilità + competenze + interazione docente-discente
EFSS, N. 239-240, Settembre-Dicembre 2012, 40-43.

77) PARTECIPAZIONE E CAMBIAMENTO. RICERCA QUALI-QUANTITATIVA SUL CASO-STUDIO "POLISPORTIVA GIOVANNI MASI".

ANTONIO BORGOGNI, SIMONE DIGENNARO, ERIKA VANNINI, STEFANIA MANZO

Il sistema sportivo italiano è stato interessato negli ultimi 20 anni da un'intensa fase di cambiamento, di natura multifattoriale, che sta avendo significativi effetti sulla struttura organizzativa, sul management e sui servizi e le attività proposte dalle organizzazioni sportive operanti sul territorio nazionale. Nonostante l'effetto significativo che tale processo ha sui cittadini - data la centralità che rivestono i temi della corporeità e del benessere nell'odierna società- sono mancati nel panorama scientifico-culturale italiano studi in grado di raccogliere evidenze empiriche che contribuissero ad una maggiore comprensione delle dinamiche in atto. Nel tentativo di colmare, almeno in parte, questo gap di conoscenze il Dipartimento di Scienze Umane, Sociali e della Salute dell'Università degli Studi di Cassino e il Consorzio Ferrara Ricerche, su commissione della Polisportiva Giovanni Masi, hanno sviluppato un progetto di ricerca triennale noto con il nome di <<Partecipazione e Cambiamento>>. Esso rappresenta uno dei primi casi di studio che hanno visto, in Italia, un'estesa e sistematica raccolta di dati relativi ai processi organizzativi, alle strategie e alle performance di una organizzazione sportiva analizzata anche in funzione dei cambiamenti che stanno interessando le politiche e la struttura del sistema sportivo italiano. Nel presente articolo verranno discussi e commentati i risultati del primo anno di ricerca con un particolare approfondimento rivolto ai seguenti ambiti: i livelli di soddisfazione e le modalità di partecipazione dei soci alla vita associativa; le nuove tendenze di pratica; i fattori di successo e i punti di criticità delle strategie organizzative e operative della Polisportiva Giovanni Masi; i rapporti con gli stakeholder sia primari che secondari; le performance organizzative in relazione all'analisi dell'evoluzione del sistema sportivo italiano.

ricerca quali-quantitativa + organizzazioni sportive + struttura organizzative + strategie + sistema sportivo italiano
EFSS, N. 239-240, Settembre-Dicembre 2012, 44-53.

78) LA CINTURA PER IL BODY BUILDING: UTILE ACCESSORIO O PERICOLOSO INGANNO?

PIERLUIGI DE PASCALIS

Tutti conoscono la cintura utilizzata in palestra da chi si allena con i pesi, convinti che possa proteggere la regione lombare da possibili problemi. Ma è davvero utile questo accessorio, o espone a gravi rischi senza alcun reale beneficio? I muscoli stabilizzatori e l'aumento della pressione intra-addominale rappresentano il principale strumento di decompressione della colonna vertebrale ed un uso intensivo della cintura riduce o compromette la loro efficacia.

bodybuilding + cintura + muscoli stabilizzatori + pressione intra-addominale + colonna vertebrale
EFSS, N. 241, Gennaio-Febbraio 2013, 16-19.

79) STRETCHING E PRESTAZIONE SPORTIVA.

GIOVANNI POSTIGLIONE

Lo stretching rappresenta una delle metodiche d'allenamento maggiormente utilizzate in ambito sportivo. Negli ultimi anni, però, diversi studi eseguiti su atleti hanno dimostrato l'inefficacia o addirittura la controindicazione delle tecniche di stretching nelle seguenti situazioni applicative:

- riscaldamento pre-gara e pre-allenamento;
- prevenzione degli incidenti muscolari;
- miglioramento della capacità di prestazione;
- riduzione degli indolenzimenti muscolari tardivi (DOMS).

Di seguito si riportano diversi studi scientifici che analizzano gli effetti della pratica dello stretching nelle situazioni sopra menzionate e vengono proposti alcuni suggerimenti operativi.

stretching + riscaldamento pre-gara e pre-allenamento + prevenzione degli incidenti muscolari + miglioramento della capacità di prestazione + riduzione degli indolenzimenti muscolari tardivi (DoMs)

EFSS, N. 241, Gennaio-Febbraio 2013, 20-23.

80) L'ATTIVITÀ MOTORIA NELLA PREVENZIONE DEL CANCRO E L'INTERAZIONE CON GLI ALUNNI.

MARIO CIULLA

In questo articolo si propone una sintesi di riflessioni e soprattutto di risultati di studi importanti realizzati recentemente sul tema della relazione tra attività motoria a cancro in chiave preventiva. Vengono messe in evidenza alcune variabili metaboliche importanti quali ormoni sessuali e insulina plasmatica, fattori chiave nel determinare il legame tra lo stile di vita e il tumore al seno.

attività motoria + cancro + prevenzione

EFSS, N. 241, Gennaio-Febbraio 2013, 24-27.

81) SVILUPPO DELLE CAPACITÀ COORDINATIVE NEI BAMBINI DELLE SCUOLE PRIMARIE CHE SVOLGONO DIFFERENTI SPORT.

DANIELA SENAREGA

Il lavoro si è sviluppato con una descrizione dell'attività motoria di base, a seguire troviamo la classificazione e lo sviluppo psicofisico di ogni sport analizzato e la ricerca vera e propria con i risultati ottenuti. Questa lavoro nasce con lo scopo di verificare in che modo diversi sport influenzino lo sviluppo delle capacità grosso-motorie in bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni. Sono state prese in considerazione 4 discipline sportive praticate da 4 gruppi rispettivamente: ginnastica artistica, danza, tennis e pallavolo e un gruppo che praticava attività motoria di base. Lo studio parte dall'idea che l'attività motoria di base dovrebbe essere la disciplina che aiuta i bambini in età evolutiva a sviluppare complessivamente la loro motricità, mentre la danza e la ginnastica artistica dovrebbero sviluppare maggiormente le abilità locomotorie generali e il tennis e la pallavolo le abilità nel controllo di oggetti.

coordinazione generale + coordinazione oculo-manuale + sport + motricità

EFSS, N. 241, Gennaio-Febbraio 2013, 28-38.

82) IL TCHOUKBALL, LO "SPORT DEL DOMANI".

ALESSANDRO BORTOLOTTI

Il presente contributo intende affrontare, attraverso la presentazione di un gioco di squadra piuttosto insolito, il rapporto tra "logica interna" (regole) e "logica esterna" (interpretazione culturale) nel gioco di tipo motorio. Nel Tchoukball si nota una particolare coerenza tra i piani della enunciazione dei principi e quelli della effettiva realtà del campo, relazione che non è invece sempre così scontata, soprattutto negli sport di alto livello.

tchoukball + gioco + sport

EFSS, N. 242, Marzo-Aprile 2013, 14-19.

83) IL CONSULENTE DI ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE DEL PEDIATRA E DEL MEDICO.

SERGIO MIGNARDI, DANIELLA MARCOLINI, GIOVANNI FONTANA

L'evoluzione degli stili di vita della società contemporanea, le nuove problematiche salutistiche imposte dalla sedentarietà strutturale dei cittadini di oggi a partire dalle più tenere età impongono nuove riflessioni sul valore del movimento, del gioco e della pratica sportiva per tutte le età. Le modalità di svolgimento delle attività motorie e sportive non possono essere definite con procedure superficiali ed aspecifiche; il compito di definire tali modalità è assegnato dalla cultura e scienza universitaria ai laureati in scienze motorie. Un serio rapporto professionale tra laureato in scienze motorie e sportive con i pediatri e medici di famiglia potrebbe aiutare a migliorare la qualità di vita dei bambini, degli adulti e degli anziani. Una nuova professionalità è visibile nello scenario del prossimo futuro: il laureato in SMS quale consulente di attività motorie e sportive di pediatri e medici di base. È necessario infine un intervento legislativo per tutelare questo interesse generale per la comunità.

sport + stile di vita + valore + salute + competenze professionali + bambini + cittadini

EFSS, N. 242, Marzo-Aprile 2013, 20-23.

84) CONFRONTO DEI TRATTAMENTI DELLA OSTEOARTROSI AL GINOCCHIO CON RIEDUCAZIONE FUNZIONALE A SECCO E IN ACQUA.

ALESSANDRA CATALDO, VINCENZO BIANCALANA

L'osteoartrite (OA) è un gruppo eterogeneo di condizioni che portano a sintomi articolari e manifestazioni che sono associati con difetti di integrità della cartilagine articolare, oltre ai relativi cambiamenti nell'osso sottostante ai margini articolari (American College of Rheumatology). Tra tutte, le articolazioni più comunemente colpite sono le ginocchia. Anche se non esiste attualmente alcuna cura per l'OA, sono praticabili diversi trattamenti che si concentrano sulla riduzione della sintomatologia e il miglioramento funzionale. I trattamenti possono includere una combinazione di educazione del paziente, il controllo del peso, l'uso di farmaci e terapia fisica.

osteoartriti + ginocchio + terapia fisica

EFSS, N. 242, Marzo-Aprile 2013, 26-28.



85) SETTORI DIDATTICO - SCIENTIFICI, EDUCAZIONE FISICA E SPORT ALL'UNIVERSITÀ. EVOLUZIONE NORMATIVA PER LA DIDATTICA E LA RICERCA.

DARIO COLELLA

La recente riforma Universitaria in Italia ha profondamente modificato la struttura di ordinamenti, regolamenti didattici dei corsi di studio e le modalità di accesso al ruolo di ricercatore e professore. Le scienze motorie e sportive, nel curriculum, sono espresse attraverso i settori scientifico-didattici. La riforma ha rideterminato i settori concorsuali per l'accesso ai ruoli: sono previste macro-aree che comprendono vari settori didattici caratterizzanti i corsi di studio, triennale e magistrale.

scienze motorie e sportive + educazione fisica + riforma universitaria + settori didattici

EFSS, N. 242, Marzo-Aprile 2013, 30-36.

86) L'ALLENAMENTO SPECIFICO PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ MOTORIE DI BASE. L'ESPERIENZA NELLA PALLACANESTRO.

SIMONE CIACCI, ENRICO SOLFRIZZI, FRANCO MERNI

Tre gruppi sperimentali di età diversa (7-9, 10-11, 12-13 anni) hanno svolto per 10 settimane un programma bisettimanale con obiettivo lo sviluppo delle capacità motorie in generale oltre che le abilità specifiche del basket. Il programma era differente per gruppi d'età: le due fasce dei giovani svolgevano 30' di attività generale mentre i più grandi 60' e prevedeva dei test condizionali in entrata e uscita. Tutti i gruppi hanno migliorato nei test di forza e rapidità, anche se i risultati significativi sono risultati solo quelli riguardanti i test di salto in lungo da fermo e corsa. Nei test di flessibilità del tronco sono stati riscontrati invece dei peggioramenti. In conclusione viene rimarcata l'importanza della preparazione fisica generale per queste fasce d'età, con particolare attenzione per la flessibilità come presupposto importante per le attività più specifiche delle fasce d'età superiori.

pallacanestro giovanile + preparazione generale + test condizionali + flessibilità

EFSS, N. 243-246, Maggio-Dicembre 2013, 24-28.

87) IL WONDERISO. L'UTILIZZO DELLA GINNASTICA ISOMETRICA.

MARCO MISERENDINO

Il WonderISO è un innovativo strumento ginnico ideato per l'allenamento isometrico: la sua facilità di utilizzo e trasporto e la sua garanzia di risultati lo rendono adatto all'uso in ambito fisioterapico e sportivo (professionale e non). Basandosi su un principio di azione e reazione, è indicato per qualunque tipo di utilizzatore, poiché l'entità dello sforzo richiesto è sempre pari alle reali potenzialità del gruppo muscolare coinvolto. L'allenamento col WonderISO rende possibile agire su una singola loggia muscolare alla volta, permettendo, qualora fosse necessario, un potenziamento asimmetrico (come compensazione in caso ad esempio di attività sportive quali il Tennis o il Lancio del Disco).

wonderiso + contrazione isometrica + allenamento isometrico + body building

EFSS, N. 243-246, Maggio-Dicembre 2013, 29-31.

88) LA FORZA NELLA "DONNA-ENDURANCE".

SERENA CHIAVAROLI, ALESSANDRO ROPPO

Sfatare miti e credenze legate alla relazione "universo rosa" e "pianeta forza" è il primo obiettivo di questo elaborato, che si propone inoltre di spiegare perché le donne possono e devono allenare maggiormente la capacità di forza! la linea tracciata passa attraverso meccanismi fisiologici e risposte adattative indotti dall'allenamento della forza nelle donne, sino a giungere ai risvolti applicativi di un allenamento di forza su donne-endurance, aspetto, quest'ultimo, che ben si sposa con le dinamiche tipiche di discipline quali, ad es., il triathlon, il ciclismo, l'ultramaratona, il trail running.

endurance + allenamento forza + supercompensazione + risposte adattative + sport femminile

EFSS, N. 243-246, Maggio-Dicembre 2013, 32-37

89) CARATTERISTICHE FISICHE E FISILOGICHE DEI GIOCATORI ITALIANI DI BADMINTON DI ELITE.

LORENZO PUGLIESE, IVAN CIRAMI, FABIO MORINO, ANTONIO LA TORRE, ANTONIO GIANFELICI

Lo scopo di questo studio è di definire le caratteristiche fisiche e fisiologiche dei giocatori maschi della nazionale italiana di badminton e di confrontarli con giocatori di élite malesiani essendo i giocatori asiatici ai massimi livelli del badminton mondiale. Si vuole quindi valutare se le differenze prestativie tra i gruppi possano essere ricondotte, almeno in parte, alle qualità fisiche e fisiologiche.

caratteristiche fisiche + caratteristiche fisiologiche + badminton

EFSS, N. 243-246, Maggio-Dicembre 2013, 38-39.

90) STUDIO LONGITUDINALE SUI VALORI, ABITUDINI, ANCHE RIGUARDO ALLO SPORT, NELLA PRE-ADOLESCENZA.**DANIELA SENAREGA**

È uno studio longitudinale sui valori, le abitudini dei giovani, anche riguardo allo sport. Si sono somministrati due questionari molto simili. Il primo questionario somministrato nel 2002 è stato un confronto fra figli e genitori in un determinato territorio: lo scopo è stato quello di comprendere quali siano i punti di vista dei figli e quelli dei genitori su temi come il tempo libero, i valori, la scuola, la socializzazione, l'educazione, ecc. Il secondo questionario somministrato, nel 2012,, è stato leggermente modificato per valutare, oltre a quanto già detto in precedenza per l'altro questionario, l'approccio dei ragazzi allo sport, se lo praticano o no e a quale livello, se lo sport occupa il tempo libero dei ragazzi, la motivazione per cui praticano questo sport. Si è voluto, inoltre, valutare la figura dell'allenatore per capire cosa gli allenatori trasmettono ai ragazzi e cosa i ragazzi vedono nella figura dell'allenatore. Infine si sono messe a confronto le varie risposte a distanza di 10 anni.

adolescenza + valori + sport

EFSS, N. 243-246, Maggio-Dicembre 2013, 40-49.

91) COINVOLGIMENTO MOTIVAZIONALE L'UTILIZZO DEL MODELLO "TARGET" NEL CALCIO GIOVANILE.**FRANCO MERNI, ANDREA CECILIANI, MARCO ANDREA GELATI, GABRIELE SEMPRINI**

Ventotto giovani calciatori (cat. Pulcini, 10-11 anni) hanno svolto un periodo di allenamento con 3 sedute settimanali più la partita domenicale. Il gruppo sperimentale (GS) e di controllo (GC) hanno svolto le stesse attività, con un diverso approccio didattico. Con il GS è stata impiegata una didattica centrata sull'orientamento al compito (modello TARGET). Prima e dopo tre mesi di attività (da inizio marzo a inizio giugno) sono stati effettuati test motori con lo scopo di verificare i miglioramenti delle prestazioni. Il GS è migliorato in tutti i test somministrati mentre il GC solo nel test di Hand Grip e in quello di resistenza. L'approccio didattico TARGET ha portato il gruppo sperimentale a migliorare significativamente sia dal punto di vista condizionale che coordinativo. Questo studio rientra nel Progetto PRIN "Processi motivazionali, stati psicobiosociali, fattori morfologici e prestativi nelle attività motorie e sportive giovanili: confronto tra modelli teorici e strategie di intervento per la tutela della salute e l'adozione di stili di vita attivi", approvato dal M.I.U.R. nel 2009.

calcio giovanile + modello Target + test motori + miglioramento performance

EFSS, N. 243-246, Maggio-Dicembre 2013, 50-57.

92) BINOMIO INNOVAZIONE-SPORT: VALORIZZARE I GIOVANI E LA DIMENSIONE UNIVERSITARIA? RIFLESSIONI SU UNIVERSIADI, CAPITALE SOCIALE E SPORT.**FRANCESCO ANESI, FILIPPO BAZZANELLA**

L'Agenda 2020 (CIO) di Thomas Bach e il nuovo focus dell'Unione Europea sull'innovazione sportiva aprono nuove riflessioni sul concetto di capitale sociale e sport, sul ruolo dei giovani e sulla dimensione della ricerca universitaria. La Universiade del Trentino del 2013, è stata definita "un esempio paradigmatico di integrazione tra innovazione e sport" dal Consiglio dei ministri dello sport dell'UE. Questo articolo offre una retrospettiva e una nuova prospettiva su questa esperienza sui generis (nelle parole dei protagonisti istituzionali) e sulla "SMART Trentino Declaration on Innovation-University-Sport" (co-firmata MIUR, CRUI, Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, CONI, CUSI e leader accademici).

Universiadi + Giochi Olimpici + innovazione sportiva + Unione Europea

EFSS, N. 247, Gennaio-Febbraio 2014, 8-11.

93) I LICEI SPORTIVI AI NASTRI DI PARTENZA. DAL 1° SETTEMBRE 2014 PRENDERÀ AVVIO IL LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO CON CIRCA 110 CLASSI IN ALTRETTANTE SCUOLE STATALI ITALIANE.**PAOLO CAMBONE**

Nell'articolo viene condotta una sintetica un'analisi dei dati al momento disponibili circa il panorama territoriale che dovrebbe caratterizzare la definizione dell'offerta formativa che dal prossimo anno scolastico andrà ad aggiungersi agli indirizzi liceali "tradizionali" in Italia, attraverso l'attivazione del Liceo Scientifico ad indirizzo Sportivo LiSS). All'analisi si aggiungono riflessioni ed interrogativi rivolti principalmente, ma non esclusivamente, ai competenti uffici del MIUR, in primis alla Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici, sotto la cui guida il nuovo indirizzo di studi secondari di 2° grado va prendendo vita e forma, ed al Gruppo di lavoro nominato dallo stesso MIUR con la funzione di monitorare sul territorio nazionale l'assetto organizzativo-didattico-disciplinare della sezione ad indirizzo sportivo, nonché le esperienze realizzate dalle scuole in campo didattico-sportivo.

scuola + liceo scientifico ad indirizzo sportivo + LiSS + a.s. 2014/2015

EFSS, N. 247, Gennaio-Febbraio 2014, 12-17. □

94) EFFETTI DELL'ATTIVITÀ FISICA E SPORTIVA SULLA PRESTAZIONE MOTORIA. INDAGINE IN UNA SCUOLA MEDIA.

GABRIELE SEMPRINI, C. SCHIASSI, G. VIGGI, FRANCO MERNI

L'obiettivo della ricerca è studiare le prestazioni coordinative e condizionali in relazione al curriculum motorio nella Scuola Media. 201 M e 220 F (età 11-12-13) di una scuola bolognese hanno risposto ad un questionario su tipologia e volume di attività motoria e sportiva svolta nell'extra-scuola, ed effettuato test motori condizionali (lancio da seduti, lungo da fermi, corsa veloce lanciata) e coordinativi (equilibrio, ritmo e precisione) di facile realizzazione a scuola. Un numero maggiore di M praticano Sport di Squadra (SS), mentre le F preferiscono gli sport individuali (SI) e in generale i praticanti SS mostrano un maggior volume di attività. Le prestazioni dei M risultano migliori rispetto a quelle femminili con l'eccezione della prova di ritmo e precisione, nella quale le F superano i loro coetanei. Le F degli SS sono migliori degli SI in tutti i test, mentre i M degli SS rispetto a quelli degli SI lo sono soltanto nel lancio e nella corsa veloce. Le F più attive (> 160 h/anno) sono più performanti in tutti i test effettuati rispetto alle meno attive. Si può concludere che una maggiore attività motoria e sportiva garantisce un miglioramento nella prestazione specialmente nel genere femminile. I M più attivi sono migliori solo dal punto di vista coordinativo (test di velocità ed equilibrio). Lo studio conferma l'importanza di intervenire con proposte riguardanti l'aspetto coordinativo, con attività sportive di squadra, individuali anche extrascolastiche coinvolgenti i giovani in modo da raggiungere i volumi minimi consigliati dall'OMS.

scuola media inferiore + attività motoria + attività sportiva extrascolastica + prestazione condizionale e coordinativa
EFSS, N. 247, Gennaio-Febbraio 2014, 18-25.

95) SVILUPPO MOTORIO DEI GIOVANI E PROMOZIONE DELLA SALUTE. LA VALUTAZIONE DELLE CAPACITÀ MOTORIE CON IL PROTOCOLLO FITNESSGRAM. (1ª parte)

DARIO COLELLA, PIERMATTEO VALENZA

Le abitudini sedentarie dei bambini e dei giovani, la riduzione dei livelli di attività fisica e di physical fitness, costituiscono problematiche emergenti di sanità pubblica. L'educazione fisica ha un ruolo ineludibile nel curriculum scolastico, poiché concorre ad attuare concretamente misure di contrasto alla sedentarietà e di promozione della salute, in un contesto educativo. I livelli di sviluppo delle capacità motorie sono, generalmente, la conseguenza dei livelli di attività fisica del soggetto. Lo studio analizza le relazioni tra le prestazioni motorie ed il Bmi di un campione di allievi della scuola media suddiviso secondo le differenze di gruppo (Nw vs Ow-Ob). I risultati confermano, anche attraverso due protocolli di valutazione, che i giovani Ow-Ob hanno prestazioni motorie inferiori vs i giovani Nw e questo predispone l'organismo al rischio di varie patologie e condiziona la partecipazione sportiva.

fitnessgram + preadolescente + salute + sovrappeso-obesità + sviluppo motorio
EFSS, N. 247, Gennaio-Febbraio 2014, 26-35.

96) SVILUPPO MOTORIO DEI GIOVANI E PROMOZIONE DELLA SALUTE. LA VALUTAZIONE DELLE CAPACITÀ MOTORIE CON IL PROTOCOLLO FITNESSGRAM. (2ª parte)

DARIO COLELLA, PIERMATTEO VALENZA

Come in n. 95.

fitnessgram + preadolescente + salute + sovrappeso-obesità + sviluppo motorio
EFSS, N. 248-249, Marzo-Giugno 2014, 20-25.

97) VALUTAZIONE QUALITATIVA DI APPRENDIMENTI MOTORI NELLA SCUOLA.

SERGIO BERGESE

È analizzata la tecnica di base della rincorsa per la schiacciata nella pallavolo. Lo studio, portato avanti tramite l'osservazione visiva di prestazioni ottenute da soggetti non praticanti la disciplina, mira a individuare tipologie di errori ricorrenti, rispetto a un modello tecnico dato. È calcolata la percentuale di comparsa degli errori rispetto al loro totale e operato un confronto tra i generi. Il lavoro intende presentare un esempio di percorso di valutazione diagnostica, formativa e sommativa, con gruppi di studenti numerosi.

valutazione + tecnica specifica + apprendimento + rincorsa d'attacco + pallavolo
EFSS, N. 248-249, Marzo-Giugno 2014, 26-32.

98) ABILITÀ MOTORIE IN GIOVANI ATLETI PARTECIPANTI AI PROGRAMMI DI SPECIAL OLYMPICS. UNO STUDIO PRELIMINARE.

MONICA EMMA LIUBICICH, PAOLO RICCARDO BRUSTIO, SILVIA ALBERTANO, CLAUDIO ZIGNIN, EMANUELA RABAGLIETTI

In un'ottica di implementazione della quota di movimento giornaliero lo studio intende indagare, in un gruppo di giovani atleti Special Olympics, i cambiamenti nel tempo, a seguito della partecipazione ad un programma di attività motoria di 15 settimane,

condotta da un laureato Magistrale in Scienze Motorie, riguardo a equilibrio, endurance aerobica e mobilità. Hanno preso parte allo studio 8 soggetti con differenti gradi di disabilità cognitiva ($M = 16.87 \pm 2.7$ anni). I partecipanti sono stati valutati in una fase di pre-test e una fase di post-test con i seguenti strumenti: One Leg Stand Test, Tandem Stand Test, Six minute Walking Test e Timed Up and Go Test. I risultati sottolineano il miglioramento delle prestazioni riguardanti le variabili di equilibrio statico, mentre rimangono pressoché costanti i valori di endurance aerobica e di mobilità. Seppur con i limiti legati alla scarsa numerosità ed eterogeneità del campione, lo studio evidenzia come l'attività motoria, se debitamente strutturata e condotta, possa contribuire a mantenere ed implementare le abilità motorie (Erin et al., 2012,) in giovani atleti con Disabilità Intellettiva.

attività motoria + Special Olympics + giovani atleti

EFSS, N. 248-249, Marzo-Giugno 2014, 33-39.

99) RISPOSTE NELL'ATTIVITÀ ELETTROCORTICALE IN VOLONTARI CON ESPERIENZA SPECIFICA E NON, DURANTE LA VISIONE DI GESTI MOTORI COMPLESSI SPORTIVI.

MARCO IVALDI, GIOVANNI CUGLIARI, ELEONORA FIORENTI, ALBERTO RAMBAUDI, ALBERTO RAINOLDI

La registrazione dell'attività elettrocorticale tramite EEG durante l'esecuzione di un movimento risulta di difficile realizzazione a causa dei numerosi artefatti generati dal movimento stesso. Più facilmente l'analisi può essere effettuata durante l'immaginazione motoria o durante la visione di un gesto compiuto da terzi. Secondo la teoria dei neuroni specchio, infatti, si ha un'attivazione corticale sovrapponibile a quella prodotta durante l'esecuzione del gesto motorio anche a seguito della sola osservazione, qualora il gesto sia compiuto con il medesimo fine, da un altro individuo. Si può quindi affermare di poter effettuare una registrazione dell'attività generata da una azione motoria anche durante la sola visione della stessa. Tra le applicazioni dell'elettroencefalografia nell'ambito delle scienze motorie possiamo inserire l'analisi dell'attività generata da potenziali evocati visivi ed in particolare le differenze riscontrate tra esperti e non esperti durante la visione di un movimento tecnico sportivo. L'analisi dell'attività generata a seguito di potenziali evocati visivi potrebbe evidenziare una differenza statisticamente significativa nel segnale elettrocorticale di un soggetto esperto in uno sport, rispetto ad un soggetto non esperto, durante la visione di un filmato relato al proprio campo di esperienza. Nel presente studio è stata analizzata tramite EEG l'attività elettrocorticale di 14 volontari (7 esperti di acrosport e 7 senza alcuna esperienza relativa alla disciplina) impegnati nella visione di 10 filmati (di cui 5 con errori e 5 senza errori) contenenti esecuzioni di gesti tecnici specifici di acrosport. Si è quindi analizzata l'attivazione e si sono evidenziate le differenze statisticamente significative tra il gruppo di esperti e quello di non esperti durante la visione di un gesto motorio complesso, eseguito correttamente, e durante la visione di un gesto motorio complesso eseguito in modo errato.

EEG + sport + neuroni specchio + osservazione di atti motori complessi + acrosport

EFSS, N. 248-249, Marzo-Giugno 2014, 40-49.

100) EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA PRIMARIA. INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEGLI STILI DI VITA FISICAMENTE ATTIVI.

DARIO COLELLA, MARIA S. TRIGIANI, FABIO MASSARI

L'educazione fisica nella scuola primaria è parte integrante del processo educativo della persona. I livelli di attività fisica destrutturata diminuiscono con l'età e la scuola è il contesto privilegiato per promuovere stili di vita fisicamente attivi e corrette abitudini alimentari. In Italia ed in molti Paesi dell'UE, genitori, docenti e dirigenti scolastici sollecitano interventi efficaci in educazione fisica, organizzativi e metodologici. L'insegnamento dell'educazione fisica è svolto dagli insegnanti generalisti ma è richiesta la presenza congiunta di insegnanti specialisti. Tra gli interventi svolti a scuola finalizzati alla promozione della salute, attraverso stili di vita attivi e corrette abitudini alimentari, in Puglia è in corso di svolgimento il programma triennale SBAM che integra tre percorsi: l'attività fisica, le abitudini alimentari e la mobilità urbana. Ogni scuola deve gestire e coordinare la presenza di docenti specialisti esterni in cui l'educazione fisica è una misura principale.

educazione fisica + scuola primaria + stili di vita fisicamente attivi + trasporto attivo + abitudini alimentari

EFSS, N. 250, Luglio-Agosto 2014, 28-27.

101) TEMPO DI REAZIONE E KARATE FIJLKAM.

VINCENZO BIANCALANA, MARCO CAPODIECI

Ipotesi della ricerca era verificare se la somministrazione di uno specifico protocollo di allenamento, proprio del karate, potesse modificare, in un periodo prestabilito, il tempo di reazione in ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni e di entrambi i sessi. Il protocollo utilizzato è quello elaborato dal Prof. Pierluigi Aschieri, direttore tecnico della Nazionale Italiana Karate. I tempi di reazione semplici sono stati misurati con l'utilizzo dell'apparecchiatura optojump, attraverso due test: uno per il TR semplice degli arti superiori e uno per gli arti inferiori. Il campione è formato da 207 ragazzi, così □

distribuiti: 62 non praticanti sport da almeno un anno (25 m e 27 f), 100 che praticano qualsiasi sport da almeno un anno (68 m e 32 f) e 45 praticanti karate Fijlkam da almeno 9 mesi (35 m e 10 f). Il protocollo ha dimostrato che quest'ultimo gruppo ha tempi di reazione migliori rispetto ai loro coetanei.

karate + tempo di reazione + capacità

EFSS, N. 250, Luglio-Agosto 2014, 28-34.

102) UNA “NOTA” CALCISTICA: L'UTILIZZO DELLA MUSICA NEGLI ALLENAMENTI DI CALCIO GIOVANILE.

DANILO MARANO, MARCO MARANO, ANGELO LISSOTTO

In un'ottica di miglioramento delle metodologie di allenamento dei giovani, questo studio si propone di analizzare gli effetti dell'utilizzo della musica nel riscaldamento sulle prestazioni calcistiche di giovani atleti di scuola calcio. Il campione è composto da 45 giocatori di calcio di livello giovanile (età 10 ± 1 anni). I test utilizzati, specifici per il calcio, mirano a valutare la capacità di controllo della palla, alcune abilità tecniche e la rapidità, per entrambi gli arti inferiori. Il protocollo è durato quattro settimane, le prime due utilizzate per evitare l'effetto apprendimento, mentre nelle successive due si sono svolti i test, secondo la tecnica del contro bilanciamento inverso in condizioni ambientali stabili. Le analisi statistiche hanno evidenziato che l'effetto della musica sulle prestazioni calcistiche è visibile solo per il lato del piede non dominante. Inoltre, non sono state evidenziate differenze rispetto all'età dei partecipanti. Nonostante i limiti dello studio, sembra che l'utilizzo della musica durante il riscaldamento possa indurre dei cambiamenti nelle prestazioni calcistiche, in particolare in situazioni in cui le abilità motorie sono meno consolidate.

calcio + abilità motorie + musica + bambini

EFSS, N. 250, Luglio-Agosto 2014, 35-42.

103) JUDO NELLA SCUOLA PRIMARIA: LA VALUTAZIONE DELL'ALLIEVO.

EMANUELA PIERANTOZZI, ALESSANDRO LUBISCO, ROSA MARIA MURONI

Il Judo, inteso come sport educativo, è insegnato nella Scuola Primaria Italiana. Per iniziare ad insegnare l'istruttore ha bisogno di approcciare i propri studenti in maniera realistica ed individualizzata. Pochi studi hanno descritto la valutazione da utilizzare durante suddetti corsi per comprendere il profilo motorio degli allievi. Questa ricerca, quindi, ha voluto fornire un aiuto all'insegnante di judo suggerendo l'utilizzo di una batteria di test per valutare lo studente. L'obiettivo di questo lavoro, infatti, è stato quello di selezionare le misurazioni più appropriate e fattibili durante un corso di judo scolastico e valutare l'evoluzione delle caratteristiche fisiche e capacità motorie dei bambini durante gli otto mesi di attività. Cinquantatré bambini (16 Femmine, 37 Maschi) delle cinque classi di una scuola primaria genovese hanno partecipato allo studio. I test selezionati sono stati somministrati all'inizio, a metà e alla fine del corso. I risultati hanno dimostrato un miglioramento significativo dei bambini in tutti i test eseguiti nei tre periodi. Le misurazioni selezionate sono di facile accesso e grazie al loro utilizzo l'insegnante è capace di fare un piano didattico valido e raggiungere gli obiettivi preposti.

test + caratteristiche fisiche + capacità motorie

EFSS, N. 251-253, Settembre 2014 - Febbraio 2015, 28-34.

104) LA VALENZA EDUCATIVA DELLE ARTI MARZIALI COME METODO DI PREVENZIONE AI FENOMENI DI PREVARICAZIONE IN ETÀ SCOLARE (“BULLISMO”).

MASSIMILIANO BARDUCCO, STEFANIA CANEPA

L'articolo tratta i principi morali, tecnici e sportivi delle arti marziali, come strumento finalizzato ad entrare in relazione con ragazzi o gruppi che abbiano manifestato atteggiamenti di disagio o che potenzialmente possano incontrare difficoltà nelle interazioni sociali. Il progetto presentato, risulta essere un'esperienza concreta, che avvalora i temi trattati.

comunicazione + relazione + arti marziali + aikido

EFSS, N. 251-253, Settembre 2014 - Febbraio 2015, 35-39.

105) DISFUNZIONI ASSIALI IN GIOVANI GINNASTE: IL RUOLO DELL'ESERCIZIO FUNZIONALE.

ANDREA FUSCO, GIULIA ANGELINO

La pratica della ginnastica ritmica richiede, nelle giovanissime atlete, qualità fisiche e motorie innate ed acquisite superiori alla media notevoli. Le praticanti di questa disciplina presentano una maggiore incidenza di disturbi muscoloscheletrici a carico del rachide rispetto alla restante popolazione di uguale sesso ed età. Si è dunque intrapresa una ricerca bibliografica ai fini di individuare, anche attraverso un confronto con altre discipline, quali fattori di rischio possano considerarsi connessi all'insorgenza di tale morbilità. Alcune indicazioni presenti in letteratura sono state tenute in considerazione, tuttavia vista l'insufficienza di dati esaustivi, è stata suggerita l'adozione di un progetto sperimentale, consistente in un questionario a risposte multiple. I risultati del questionario hanno confermato le indicazioni provenienti dalla letteratura ma hanno anche consentito di indivi-

duare altre possibili concause che influirebbero significativamente sull'insorgenza delle disfunzioni assiali.

ginnastica ritmica + giovani atlete + disfunzioni assiali + overuse + stile di vita + esercizio funzionale

EFSS, N. 251-253, Settembre 2014 - Febbraio 2015, 40-47.

106) THE COACH-ATHLETE RELATIONSHIP IN PHYSICAL EDUCATION. A QUALITATIVE INVESTIGATION OF FEMALE STUDENTS IN THE UNITED KINGDOM. / LA RELAZIONE ALLENATORE-ATLETA IN EDUCAZIONE FISICA. UN'INDAGINE QUALITATIVA SU STUDENTESSE NEL REGNO UNITO.

MARTIN DIXON, JACK BROWNETT

Questo studio esamina l'importanza della relazione allenatore-atleta all'interno di un ambiente di educazione fisica. Lo studio intende esplorare i fattori della relazione tra gli studenti e i loro insegnanti che possono influenzare il loro impegno in questo ambito. In seguito a interviste semi-strutturate alle studentesse di scuola secondaria (n=6, età 13-14 anni) è stata fatta un'analisi tematica dei dati. I risultati indicano che la relazione tra studente e insegnante aveva una forte influenza sull'impegno nell'educazione fisica. I temi che sono emersi hanno mostrato come i fattori chiave per sviluppare una relazione positiva erano accessibilità e fiducia, impegno e attenzione dell'insegnante e reciproco rispetto. I risultati sono discussi alla luce della letteratura allenatore-atleta, in particolare del modello delle 3 C di Jowett (2007): vicinanza, impegno e complementarità (closeness, commitment and complementarity). Vengono fornite implicazioni pratiche per migliorare l'impegno delle studentesse in educazione fisica.

relazione allenatore-atleta + educazione fisica

EFSS, N. 251-253, Settembre 2014 - Febbraio 2015, 48-54.

107) L'EQUILIBRIO È DONNA: GLI EFFETTI DELL'ATTIVITÀ MOTORIA IN UN GRUPPO DI OVER 65.

PAOLO RICCARDO BRUSTIO, DANIELE MAGISTRO, ELEONORA BOCCA, CLAUDIO ZIGNIN, MONICA EMMA LIUBICICH

La donna anziana presenta più bassi livelli di salute e maggiori situazioni di disabilità rispetto all'uomo della stessa età. Scopo di questo studio è stato di indagare i cambiamenti nel tempo, a seguito della partecipazione ad un programma di attività motoria, nei termini di equilibrio statico, bipodalico e monopodalico, e dinamico in un gruppo di donne anziane autonome. Hanno preso parte allo studio 28 donne anziane (età media=72,14±4,12 anni). Le partecipanti hanno aderito ad un programma di attività motoria, con cadenza bisettimanale di un'ora ciascuna, della durata di 6 mesi. Le partecipanti sono state valutate prima dell'intervento (T0), a metà intervento (T1) e dopo l'intervento motorio (T2) attraverso i seguenti strumenti: One Leg Test, Tandem Stance Test, Timed Up & Go Test e Four Step Square Test. I risultati hanno evidenziato un miglioramento delle prestazioni per tutte le variabili oggetto di studio sia tra la fase di T0 e di T1 che tra la fase T1 e T2. I risultati sottolineano il ruolo dell'attività motoria nella vita della donna anziana in un'ottica di mantenimento/miglioramento delle abilità motorie indispensabili ad una vecchiaia attiva.

attività motoria + donna anziana + equilibrio

EFSS, N. 254-255, Marzo-Giugno 2015, 18-25.

108) IMPORTANZA DELL'EDUCAZIONE FISICA NELLE RIVOLTE CINESI DI FINE OTTOCENTO E INIZIO NOVECENTO. (1^ parte)

OLGA CICOGNANI

La trattazione si compone di tre sezioni:

1. Origini dell'attività fisica nella Cina Antica;
2. Il ruolo dell'educazione fisica nella seconda metà dell'800;
3. L'educazione fisica dalla fine dei Qing agli anni 40 del XX secolo;

La fine del XIX secolo è, per la Cina, un momento di cambiamenti epocali che porteranno non solo alla scomparsa della dinastia Qing (1911), ma anche al termine dell'esperienza dinastica, durata millenni, ossia dalla fondazione del Primo Impero da parte di Qin Shi Huang Di nel 221 a.C. La conseguenza più immediata fu la sperimentazione di nuove forme di governo, di stampo europeo e statunitense, ovvero le repubbliche. Infatti, nel corso di tutto l'800, le potenze europee (in particolare gli inglesi e poi francesi e statunitensi) riuscirono a penetrare sempre più nel commercio interno della Cina, mettendo in secondo piano uno degli scopi primari e originali del loro arrivo: la diffusione del Cristianesimo da parte dei missionari gesuiti. Con le due guerre dell'Oppio (1839-1842; 1856-1860), la firma da parte della Cina dei cosiddetti "Trattati Ineguali" e lo scoppio di rivolte interne, si inaugurò la fase finale del "Celeste Impero". In questo contesto profondamente instabile, l'educazione fisica viene ad assumere un ruolo non secondario, anzi: "sport had a great importance, non only for the construction of Chinese nationalism and National consciousness, but also for the eventual transformation of China from celestial empire into a modern state. It played an important part in Chinese nationalists' strategy of restoring power of the nation". Studiando attentamente il □

periodo, si può comprendere come il passaggio dai Qing alla prima Repubblica mostri in modo chiaro “the close relationship between sport, nationalism and politics” e rifletta “the changes in Chinese society and Chinese people’s view of their identity as well as their way of thinking”.

Cina + energia vitale + ginnastica + longevità + dottrina filosofica + filosofia del movimento + fasciatura dei piedi + movimento ginnico + educazione fisica

EFSS, N. 254-255, Marzo-Giugno 2015, 26-31.

109) DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONE. LE BASI OPERATIVE PER “ALLENARE CONSAPEVOLMENTE”.

CLAUDIO SCOTTON

Si tratta dell’adattamento sotto forma di articolo della relazione presentata dall’Autore al Convegno “Sport e Salute” organizzato dalla FGI e svoltosi ad Abano Montegrotto, Padova, il 23 novembre 2013,. Vengono presentate due definizioni di allenamento sportivo, una rapida carrellata sulla letteratura generalista e una specifica sulla Ginnastica. L’autore, dopo aver indicato il possibile utilizzo di qualificati repertori bibliografici e i suoi limiti, propone una selezione di testi sull’allenamento sportivo in lingua inglese e in italiano, le modalità di consultazione o il reperimento gratuito di libri sui temi cari agli istruttori e allenatori.

allenamento + riviste + libri

EFSS, N. 254-255, Marzo-Giugno 2015, 32-37.

110) GINNASTICA ARTISTICA E CAPACITÀ COGNITIVE.

MARIA LA MANTIA

Lo scopo di questo studio è quello di indagare il rapporto tra le capacità motorie sviluppate dai bambini nell’allenamento della ginnastica artistica e le abilità cognitive, in particolare, quale capacità e in quale misura sono migliorate nella pratica di questa disciplina; ciò sul presupposto di ricerche effettuate da vari autori in vari tipi di sport, che l’attività fisica contribuisca allo sviluppo mentale e cognitivo dei bambini e delle loro funzioni esecutive. Nello studio presentato, sono stati selezionati 20 bambini che praticano ginnastica per alcuni mesi e un gruppo di controllo di bambini sedentari. Durante il processo, che va da novembre 2013, a marzo 2014, sono stati effettuati test motori e test cognitivi. Sono stati presi a riferimento gli studi effettuati tra il 2000 e il 2013, da vari autori che hanno studiato le funzioni esecutive (Chun-Hao Wang, Che-Chien Chang, Yen-Ming Liang, Chun-Ming Shih, Wen-Sheng Chiu, Philip Tseng, Daisy L. Hung, Ovidio J.L. Tzeng, Neil G. Muggleton, Chi-Hung Juan, 2013,.) e il loro rapporto con l’attività fisica e rendimento scolastico (Best, Tomporowski, Diamond, Hillman, Miller, Naglieri ecc., 2011), (Dowsett e Livesey, 2000; Rueda, Rothbart, McCandliss, Saccomanno, e Posner, 2005), (Ploughman, 2008,).

funzioni esecutive + attività cognitiva e motoria + rendimento scolastico + attività fisica + memoria di lavoro

EFSS, N. 256-259, Luglio 2015 - Febbraio 2016, 15-19.

111) STUDIO DEGLI ASPETTI QUANTITATIVI E QUALITATIVI INERENTI MOBILITÀ, STABILITÀ ED ASIMMETRIE SU GIOVANI GINNASTI ATTRAVERSO IL “FUNCTIONAL MOVEMENT”.

DANIELA SENAREGA, ENRICO PRANDI

Al giorno d’oggi, oltre agli sportivi agonisti, sono numerosi i soggetti che si allenano a volumi ed intensità di esercizio elevati. In entrambe queste categorie, atleti ed amatori, non è difficile trovare soggetti che presentino inefficienze ed alterazioni relative ai propri schemi di movimento fondamentali. Tali inefficienze possono dipendere sia da problematiche fisiche e motorie preesistenti sia da carenze dovute ad un allenamento “squilibrato” o improvvisato rispetto ai vari segmenti del corpo. Il Functional Movement Systems (FMS), ideato da Grey Cook e Lee Burton, è uno strumento preventivo molto utile al fine di evitare l’insorgere o la ricaduta in un infortunio a seguito di una lesione precedente. Questo sistema permette infatti di valutare con un metodo standardizzato la presenza o meno di movimenti patologici nel soggetto, dando un punteggio e quindi misurando le capacità funzionali dell’atleta. Questo studio vuole analizzare la qualità degli schemi fondamentali del movimento di giovani ginnasti e ginnaste agonisti, al fine di valutare il livello di preparazione di base in atleti che praticano sport considerati complessi e completi come la ginnastica artistica e ritmica ed aiutare i tecnici nell’individuare eventuali carenze e punti deboli di cui i tecnici non siano a conoscenza. Abbiamo, di conseguenza, voluto confrontare 3 discipline della Ginnastica: artistica maschile, femminile e ritmica per determinare se effettivamente questo lavoro portasse dei benefici.

functional movement system + ginnastica

EFSS, N. 256-259, Luglio 2015 - Febbraio 2016, 20-30.

112) LE ABILITÀ GROSSO-MOTORIE PER UN’INTELLIGENZA POTENZIALE: ANALISI COMPARATIVA TRA GINNASTE ED ALUNNE DELLA SCUOLA PRIMARIA.

CRISTIANA D’ANNA

Obiettivo dello studio è stato quello di indagare sulle possibili relazioni tra abilità motorie e sviluppo cognitivo nei bambini della scuola primaria. Ha partecipato all'indagine un campione di 56 bambine di età compresa tra i 6 e gli 11 anni, divise in due gruppi; il primo costituito da alcune ginnaste, scelte casualmente, che praticano attività sportiva nel settore "Ginnastica per tutti" della Federazione Ginnastica d'Italia (FGI) da almeno 2 anni e il secondo costituito da un gruppo di alunne della scuola primaria, anch'esso scelto secondo un campionamento casuale. I test motori per la valutazione delle abilità motorie e il test d'intelligenza potenziale sono stati eseguiti sull'intero campione, che è esclusivamente di sesso femminile e si presenta abbastanza omogeneo dal punto di vista socio-culturale. Il presente articolo ha focalizzato principalmente l'attenzione su due variabili: intelligenza potenziale (TIP) e abilità grosso-motorie (TGM). Come era facilmente intuibile nel test delle abilità grosso-motorie i valori ottenuti dalle ginnaste sono superiori a quelli delle alunne, poiché le abilità motorie sono ben allenate e specificamente perseguite. Meno ovvio sembra essere il risultato della valutazione dell'intelligenza potenziale che ha evidenziato che le ginnaste hanno un quoziente d'intelligenza potenziale superiore alle alunne. Nell'intero campione analizzato la correlazione tra le due variabili si presenta significativa ($r=0,74$), ma non tale da ipotizzare che esista un nesso di causa ed effetto, perché anche altre variabili potrebbero essere la causa delle variazioni. L'andamento delle due variabili nei singoli gruppi (ginnaste/alunne), presenta comunque valori positivi del coefficiente di correlazione, ma più bassi in quanto, all'interno dei singoli campioni, essendo omogenei nelle performance, non sono apprezzabili le differenze. La forte correlazione positiva tra due variabili nell'intero campione mostra comunque l'esistenza di un legame significativo tra il fattore coordinativo e le funzioni cognitive. L'attività sportiva, e in particolar modo l'allenamento delle abilità motorie, potrebbe essere uno dei fattori che concorre ad accrescere le potenzialità di sviluppo cognitivo nei bambini.

abilità grosso-motorie + intelligenza potenziale + ginnastica + scuola primaria

EFSS, N. 256-259, Luglio 2015 - Febbraio 2016, 31-37.

113) IMPORTANZA DELL'EDUCAZIONE FISICA NELLE RIVOLTE CINESI DI FINE OTTOCENTO E INIZIO NOVECENTO.

(2^a parte)

OLGA CICOGNANI

La trattazione si compone di tre sezioni:

1. Origini dell'attività fisica nella Cina Antica;
2. Il ruolo dell'educazione fisica nella seconda metà dell'800;
3. L'educazione fisica dalla fine dei Qing agli anni 40 del XX secolo.
2. Il ruolo dell'educazione fisica nella seconda metà dell'800
 - 2.1 Gli inglesi, l'oppio e la debolezza fisica cinese
 - 2.2. Le prime idee risolutive cinesi e la nascita del Movimento di Auto-Rafforzamento
 - 2.3. Il "gioco" europeo e la nascita della nozione di "sport" nell'Europa della seconda metà dell'800
 - 2.4.o sviluppo dell'educazione fisica nelle nuove scuole cinesi
 - 2.5 "Rivoluzioni" in campo femminile: la situazione dell'educazione per le donne alla fine del XIX sec.
 - 2.6 L'introduzione dello sport in Cina (anni '90 dell'800)
 - 2.7 Nuove concezioni sull'educazione fisica: i "Cento Giorni" di riforme (1898) e i riformatori del '98.

L'educazione fisica ha svolto una funzione fondamentale nella ricerca di un'identità nazionale, tanto in Cina quanto in Europa. È però nella fine dell'800 che si scontrano due civiltà, quella autoctona delle arti marziali e dell'energia umana e quella europea degli stati imperialisti, che porta con sé i suoi nuovi sviluppi in ambito ginnico: da una parte lo sport come svago e divertimento (ad esempio il calcio di provenienza inglese) e dall'altra una ginnastica d'impronta nazionalistica e militaristica (la ginnastica tedesca). È su queste differenti posizioni che la Cina di fine secolo vedrà nascere dibattiti e scontri, i quali, assieme all'avvio di riforme istituzionali e all'arrivo di nuove terminologie di stampo europeo, porteranno la Cina a plasmare la sua storia contemporanea.

debolezza fisica + oppio + inglesi + immobilità fisica + nazionalismo + movimento di auto-rafforzamento + gioco + educazione fisica + preparazione militare + questione femminile + superiorità fisica + atletismo + riforme

EFSS, N. 256-259, Luglio 2015 - Febbraio 2016, 38-44.

114) LA PALLAVOLO TRA MOTIVAZIONI E ASPETTATIVE. ANALISI IN UN GRUPPO D'ATLETE DEL SETTORE GIOVANILE.

ALESSANDRO BORTOLOTTI, ALESSANDRO MONTORSI

L'obiettivo di questo lavoro consiste nel capire cosa spinge giovani pallavoliste ad avvicinarsi al mondo sportivo, indagando con particolare attenzione fattori quali le modalità di relazione con compagne di squadra ed allenatore, come vivono i momenti della partita e degli allenamenti e così via. Al fine di raggiungere tale scopo ho prima sottoposto alle atlete della società in cui opero un questionario con il quale determinare i fattori ritenuti maggiormente significativi, per poi discuterli in una seconda fase assieme al gruppo di atlete più grandi e consapevoli in modo da verificare la qualità dei risultati. Al di là di tutto, infatti,

credo che nella ricerca sia eticamente e metodologicamente corretto studiare con i protagonisti del lavoro, e non su di loro.

pallavolo + ricerca + settore giovanile

EFSS, N. 260-261, Marzo-Giugno 2016, 16-23.

115) OLIMPICANDO. GIOCHI OLIMPICI INVERNALI “UN ARGOMENTO A TUTTI NOTO”. REGOLAMENTO DEI GIOCHI OLIMPICI “UN ARGOMENTO A POCHI NOTO”.

CLAUDIO SCOTTON

Nell'articolo si propone un originale gioco da tavolo brevettato con cui si possono apprendere i regolamenti degli sport. Nello specifico viene illustrata la modalità di utilizzo di un gioco dell'oca per conoscere le Olimpiadi invernali, divertendosi.

Giochi Olimpici + regolamenti + didattica + gioco dell'oca

EFSS, N. 260-261, Marzo-Giugno 2016, 24-28.

116) EFFETTI DELLO STRETCHING SU PRESTAZIONE SPORTIVA, PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E RECUPERO.

ALESSANDRO ROPPO

L'articolo mostra quanto riportato, allo stato attuale, dalla letteratura internazionale circa gli effetti dello stretching sulla performance sportiva in fase acuta, sulla prevenzione degli infortuni muscolari e sul recupero post allenamento. In particolare si evidenziano gli effetti in acuto quando gli esercizi di flessibilità sono inseriti nel pre-training ed in coda all'unità di allenamento.

forza esplosiva + prestazione sportiva + metodologia allenamento + prevenzione infortuni

EFSS, N. 260-261, Marzo-Giugno 2016, 29-33.

117) I LICEI SPORTIVI ITALIANI. ANALISI, CRITICITÀ, PROSPETTIVE.

MARIO SALISCI

I Licei Scientifici a indirizzo Sportivo (LiSS) nascono nel 2013. Attualmente sono più di 200: si tratta di uno dei nuovi percorsi ordinamentali di maggior successo. Il tentativo è quello d'integrare la pratica sportiva con quella scolastica, al fine di colmare un ritardo che caratterizza il nostro sistema formativo rispetto a quelli più avanzati. Questo studio vuole offrire una prima comprensione sociologica del fenomeno attraverso un'analisi secondaria dei dati raccolti dal Miur.

educazione + sport + scuola + licei sportivi

EFSS, N. 262-264, Luglio-Dicembre 2016, 24-29.

118) STUDIO & SPORT: L'ALLEANZA È POSSIBILE. UN'INDAGINE ESPLORATIVA SULLA GESTIONE DEL TEMPO LIBERO DI ADOLESCENTI SPORTIVI.

ALESSANDRO BORTOLOTTI, MARCO SERAFINI

Col presente lavoro si è indagata la gestione del tempo libero in relazione a frequenza sportiva e studio scolastico, mediante l'analisi di un campione di adolescenti sportivi residenti nella provincia di Modena. Innanzitutto ci siamo posti le seguenti domande: come sono interconnessi gli impegni sportivi e scolastici nella vita di un'adolescente? Lo sport può portare ragazzi e ragazze ad affrontare la scuola in modo migliore e/o viceversa? Questi interrogativi hanno costituito la base della ricerca disegnata attraverso la pianificazione di due fasi metodologiche autonome ma complementari: la prima qualitativa, dove attraverso Focus group si sono discussi e definiti i punti nodali della questione, che è culminata con la costruzione di un questionario ad hoc; la seconda, quantitativa, sviluppata attraverso la somministrazione del questionario stesso a 554 soggetti sportivi adolescenti di diversi: età, genere, sport praticato, carico d'impegno sportivo e scolastico, istruzione e lavoro dei genitori. L'indagine di natura empirica ha messo in evidenza come l'affrontare esperienze che comportino il dover conciliare impegni e condividere progetti e obiettivi porti a maturare maggiore consapevolezza circa risultati scolastici, capacità di affrontare le difficoltà e relazioni con i pari e con gli adulti.

ricerca empirica + organizzazione del tempo libero + sport e formazione

EFSS, N. 262-264, Luglio-Dicembre 2016, 30-41.

119) STUDIO LONGITUDINALE DELLE CAPACITÀ CONDIZIONALI IN RAGAZZI DAI 10 AI 15 ANNI.

DANIELA SENAREGA, ALESSIO MONTELATICI, FRANCESCA LANTIERI

Scopo - Negli ultimi decenni si è assistito ad una costante aumento di bambini e adolescenti sovrappeso, a una tendenza da parte degli adolescenti a muoversi sempre meno con conseguente calo nelle capacità motorie, soprattutto condizionali. È sorta spontanea allora l'idea di valutare se effettivamente si assiste a risultati inferiori a quelli di 30 anni fa andando ad esaminare più a fondo il quadro generale delle capacità motorie, nel nostro caso quelle condizionali, nell'ambito della scuola, dove c'è una varietà di soggetti con le più differenti caratteristiche e passioni. Metodo - Si sono somministrati gli stessi Test, nella stessa scuola, con lo stesso insegnante e la stessa metodologia di 30 anni fa. Risultati - La capacità in

cui i ragazzi sono peggiorati maggiormente è la resistenza in quanto i risultati nel test di Cooper del gruppo di oggi sono risultati nettamente peggiorati rispetto a quelli del gruppo del 1986. Per quanto riguarda la velocità invece abbiamo ottenuto risultati contrastanti nei due test da noi proposti. Conclusioni - Dai risultati ottenuti nei test possiamo affermare che la nostra ipotesi iniziale è fondata e quindi che i ragazzi di oggi hanno in media capacità condizionali inferiori a quelli di quasi 30 anni fa. Come è possibile vedere dai risultati dei test da noi riproposti, la capacità in cui i ragazzi sono peggiorati maggiormente è la resistenza.

capacità condizionali + capacità fisiche + attività motoria

EFSS, N. 262-264, Luglio-Dicembre 2016, 42-48.

120) DISABILI E PLURIDISABILI QUALE FUTURO PER LORO

MICHELINA BUONOCORE

“Il concetto di pluridisabilità” trova spazio nel lavoro di breve ricostruzione della terminologia utilizzata nell’ambito della disabilità. Mi interessa mettere in luce il contributo che l’ICF ha dato allo sviluppo di una nuova prospettiva, che guarda al disabile a partire dal suo essere persona, così che disabile si fa aggettivo e non sostantivo. Si deve intraprendere un cammino che aiuti a cogliere la complessità degli elementi in gioco, sensibilizzi al concetto di accrescimento della qualità di vita per il bambino pluridisabile come finalità operativa dell’azione di cura stessa ed aiuti a focalizzare i diritti e i bisogni del bambino pluridisabile e della sua famiglia, perché un servizio di qualità deve saper rispettare i diritti dell’utente in quanto persona, e deve riuscire a rispondere ai bisogni dello stesso, attraverso un’azione di cura che sappia incontrare tanto le esigenze percepite, tanto quelle non percepite ma comunque dovute. Il concetto di qualità di vita che rappresenta uno dei risultati essenziali per la descrizione dello stato di salute e per la valutazione dell’intervento di supporto a persone con disabilità.

qualità della vita + bambino + disabile + pluridisabile

EFSS, N. 262-264, Luglio-Dicembre 2016, 49-55.

121) 1 KM AL GIORNO: STUDIO DI FATTIBILITÀ PER L’IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI ATTIVITÀ FISICA NEL CONTESTO SCOLASTICO.

PAOLO MOISÈ, DANILO MARASSO, PAOLO RICCARDO BRUSTIO, FRANCO MIGLIO, GABRIELLA OLLA, GLAUCO BERTELLO, ALBERTO RAINOLDI, GENNARO BOCCIA

Scopo: Lo scopo dello studio è di valutare la fattibilità del programma “1 Km al giorno” che prevede lo svolgimento di un percorso di un chilometro durante l’intervallo mattutino in una scuola secondaria di 1° grado. Metodo: Centoquaranta studenti (età 12±1 anni) e venti insegnanti (età 50±8 anni) hanno partecipato all’attività per quattro mesi. L’attività consisteva nel camminare o correre per un chilometro lungo un percorso appositamente studiato lungo il perimetro della scuola appena prima dell’intervallo. Sono stati somministrati dei questionari per valutare l’indice di gradimento e soddisfazione rispetto all’attività. Risultati: L’89% e il 95% di insegnanti e studenti, rispettivamente, hanno manifestato di gradire l’attività. L’89% degli insegnanti ha risposto che l’attività è stata facile da organizzare e altrettanto semplice è stato riprendere le lezioni dopo la pausa. Conclusioni: Insegnanti e studenti hanno espresso soddisfazione nella partecipazione all’attività. Il programma “1 km al giorno” potrebbe quindi trovare spazio nell’organizzazione giornaliera della scuola secondaria.

attività fisica + promozione della salute + cammino + bambini

EFSS, N. 265-266, Gennaio-Aprile 2017, 17-23.

122) DIFFERENZE DI GENERE E PRATICA SPORTIVA TRA GLI STUDENTI UNIVERSITARI.

SIMONA EPIFANI, MASSIMO CARELLA

Numerose evidenze scientifiche e buone prassi condotte nei Paesi Europei ed extraeuropei negli ultimi anni, hanno confermato il valore preventivo e formativo delle attività motorie e sportive nelle diverse età. L’esperienza motoria e sportiva durante l’adolescenza, contribuisce in modo determinante allo sviluppo non solo dei fattori organici ma anche dei fattori psicologici e sociali, indipendentemente dai contesti socio-culturali in cui si realizza. L’analisi delle differenze di genere, con particolare alla pratica motoria e sportiva, è un tema inizialmente studiato per i suoi riflessi sul piano organico-funzionale; in studi più recenti il tema assume contenuti interdisciplinari, negli ambiti psicopedagogici, metodologici ed organizzativi, con particolare attenzione al costante aumento delle abitudini sedentarie, alle problematiche inter-etniche ed interculturali ed alla riduzione delle opportunità di interazione sociale. Lo studio seguente presenta i risultati preliminari, riguardo alcuni determinanti della pratica motoria e sportiva tra gli studenti universitari. I risultati ottenuti, mediante la proposta di un questionario, evidenziano che i maschi hanno livelli di attività fisica superiori rispetto alle femmine, sia i maschi che le femmine hanno ricevuto in famiglia opportunità a svolgere attività sportive; è ricorrente la convinzione che le differenze di genere siano in relazione al tipo di sport praticato e che il modello proposto dalla famiglia non sia determinante per la scelta della pratica motoria e sportiva. Gli studi sulle differenze di genere, □

nelle diverse età e contesti formativi, dovrebbero essere interdisciplinari e prevedere l'analisi degli effetti della pratica di diverse attività motorie e sportive non solo sul piano organico-motorio, al fine di individuare indirizzi di ricerca in accordo con le istanze socio-culturali emergenti.

attività motorie e sport + differenze di genere + processo educativo + promozione della salute

EFSS, N. 265-266, Gennaio-Aprile 2017, 24-31.

123) IL C.S.E.F. ED I SUOI MENTORI.

SILVIA LOLLI

La rivista, "Educazione fisica e sport nella scuola", è la pubblicazione dell'Ente Morale CSEF che ha costituito l'ISEF di Bologna. Nel corso del tempo si sono affievoliti, fino a scomparire, i legami che il centro ha tenuto con l'Istituto per "gli insegnamenti dell'educazione fisica e degli impieghi tecnici dello sport" (art. 22, L. 88/58). Chi ha permesso di mantenere in vita il centro, con l'annessa rivista e la biblioteca storica, negli ultimi anni del secolo, quando si perse la continuità fra CSEF e ISEF? Qui si ricordano Lelli e Savorelli; con il CSEF aiutarono tanti insegnanti di educazione fisica, non solo di Bologna, a sviluppare la professione. Tentarono di mantenere l'epistemologia della materia e di riunire le forze associative professionali a livello nazionale. Tentativi probabilmente quasi falliti, ma non per la rivista e la biblioteca, ancora in vita!

Educazione Fisica e Sport nella Scuola + insegnamenti dell'educazione fisica + Filippo Lelli + professioni + biblioteca + centro studi

EFSS, N. 265-266, Gennaio-Aprile 2017, 32-36.

124) SPORTIVI SI NASCE O SI DIVENTA?

MICHELINA BUONOCORE

Oggi, diversi studi riguardanti la partecipazione ad attività sportive da parte di disabili, hanno dimostrato che, nel corso degli anni questa favorisce molteplici benefici in diverse aree di sviluppo. A questo proposito l'articolo evidenzia la differenza sostanziale tra i concetti di abilità, disabilità e inabilità, per approdare, poi, al significato di sport per disabili, distinguendo in esso le diverse classi d'appartenenza in base alla disabilità posseduta. Integrazione non significa che i disabili debbano poter competere con gli abili negli sport in cui la disabilità limita in modo evidente le capacità funzionali rispetto agli abili. Integrazione: collocamento in una situazione scolastica nella quale gli studenti abili e quelli disabili vengano educati insieme. Inclusione: viene definita la "fase finale in cui un determinato gruppo di individui è stato integrato". Idealmente, l'inclusione rappresenta una totale uguaglianza di servizi e opportunità.

attività motoria e sportiva + integrazione + inclusione

EFSS, N. 265-266, Gennaio-Aprile 2017, 37-40.

125) TRA I "GENI" DEL CALCIO FEMMINILE. COME LA GENETICA INFLUENZA IL POTENZIALE PRESTATIVO DELLE CALCIATRICI.

AURELIO TROFÈ

Questo articolo porrà in risalto alcune fra le differenze di genere più significative, evidenziando come siano proprio queste diversità genetiche a determinare il differente potenziale prestativo assoluto nei due sessi. Dopo una prima parte introduttiva, verrà offerta una sintesi generale degli aspetti anatomici, fisiologici e antropometrici che caratterizzano il genere femminile rispetto a quello maschile. Nella parte finale verranno poi approfonditi alcuni aspetti della capacità prestativa di calciatori e calciatrici con particolare riferimento alle intensità di sforzo espresse. Nelle conclusioni infine, si cercherà di analizzare dove risiedano le più ampie differenze prestativa fra calciatori e calciatrici, evidenziando le ragioni di tali sbilanciamenti.

calcio femminile + calciatrici + differenze di genere

EFSS, N. 267-268, Maggio-Agosto 2017, 21-25.

126) VERSO UNA DIDATTICA INCLUSIVA: IL RUOLO DELL'EDUCAZIONE FISICA.

LINDA CASALINI, FRANCESCO CASOLO

L'educazione fisica può contribuire in modo significativo alla integrazione e alla inclusione di tutti i bambini. Infatti, attraverso le situazioni di movimento educativamente orientate ricrea occasioni privilegiate di comunicazione, relazione e collaborazione tra tutti i soggetti che vi partecipano, nel rispetto di tutte le possibili differenze di genere, di provenienza e di abilità. Questo contributo si pone l'obiettivo di far riflettere l'educatore su due percorsi didattici lungo i quali l'inclusione viene spontaneamente facilitata: il primo si sviluppa attraverso la scoperta delle differenti situazioni comunicative verbali e non verbali mentre il secondo privilegia l'utilizzo delle situazioni indotte dalle attività e dai giochi di movimento cooperativi e di socializzazione. La scuola del domani dovrà valorizzare queste opportunità da ricreare non solo nelle ore cur-

ricolari di educazione fisica, ma anche nei momenti di pausa e negli spazi informali (ambiente naturale, corridoi, palestre) che consentono l'attuazione di una didattica incorporata come valida alternativa e integrazione alla classica didattica statica che solitamente avviene nelle aule. Per concludere vengono infine proposti alcuni spunti operativi utili all'integrazione degli alunni disabili durante le ore di attività ludico-motorio-sportiva.

educazione fisica + didattica inclusiva + integrazione + disabilità

EFSS, N. 267-268, Maggio-Agosto 2017, 26-32.

127) EVOLUZIONE DEI LICEI SCIENTIFICI A INDIRIZZO SPORTIVO. RIFLESSIONI SUI DATI DEL SECONDO MONITORAGGIO NAZIONALE 2017.

L'articolo costituisce la presentazione parziale degli esiti del secondo monitoraggio condotto dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e il sistema formativo del MIUR sui Licei Scientifici a indirizzo Sportivo a 3 anni dal loro avvio e fa seguito ad un analogo lavoro condotto al termine del primo anno di vita del nuovo corso di studi. Nella presentazione contenuta in queste pagine gli autori concentrano la propria attenzione:

- sull'aspetto della distribuzione territoriale, evidenziando i trend di crescita per gli istituti statali e quelli paritari;
- su alcune caratteristiche dei Licei Scientifici a indirizzo Sportivo e in particolare sulle motivazioni di tale scelta da parte dell'utenza di tali istituti;
- sui docenti impegnati in tali percorsi, prestando attenzione ai processi attraverso i quali gli stessi si sono trovati inseriti nei consigli delle classi LiSS;
- sugli studenti, prendendo in esame le loro motivazioni, i loro curricoli scolastici e sportivi, nonché le loro interconnessioni, al cui proposito di particolare interesse il raffronto tra gli istituti statali e quelli paritari; particolare attenzione viene posta nell'esame degli studenti-atleti agonisti.

Emerge inoltre il tema della selezione in entrata e dei criteri adottati nei casi - frequenti - di surplus della domanda di iscrizioni rispetto all'offerta definita dalle sedi attivate.

Nel complesso gli autori ritengono di poter trarre considerazioni positive circa il funzionamento del nuovo indirizzo e nella sua capacità di intercettare con successo una domanda specifica dell'utenza: dopo tre anni dalla loro istituzione e alla fine del secondo Monitoraggio Nazionale i Licei Scientifici a Indirizzo Sportivo mostrano un trend di crescita sostenuto e, sebbene persistano ancora delle criticità, si delinea un quadro generalmente buono e un percorso di assestamento positivo.

LiSS + monitoraggio + distribuzione + docenti + didattica + studenti + studente-atleta.

EFSS, N. 269-273, Settembre 2017 - Giugno 2018, 10-18.

128) L'ATTIVITÀ FISICA: UN FIUME DI INCORAGGIAMENTI. UN ARGINE CONTRO LA DISPERSIONE

SOFIA TAVELLA, ORIANA OLIVIERO

La dispersione scolastica risulta essere un gravoso problema per il sistema scolastico Italiano, causata da diversi fattori personali, famigliari e istituzionali. L'obiettivo di questo trattato è quello di proporre una didattica sportiva che porti l'istituzione scolastica ad offrire un sistema che incoraggi gli studenti e porti all'arginare il Drop Out scolastico.

dispersione scolastica + Droup Out scolastico + didattica sportiva

EFSS, N. 269-273, Settembre 2017 - Giugno 2018, 19-21.

129) STUDIO LONGITUDINALE SULLA DISMOTRICITÀ NELLA SCUOLA PRIMARIA

MARCO LAMACCHIA

Con la diminuzione dell'attività fisica, e conseguente aumento del peso corporeo con tendenza ad arrivare purtroppo anche all'obesità, come dimostrano le cifre, resta evidente che deve esserci modo di intervenire in particolare presso i giovanissimi della prima età scolare, per fermare questa tendenza negativa che si riflette anche nella vita sociale. A tal proposito è stato effettuato uno studio mirato, dividendo i ragazzi in gruppi, ed attraverso valutazioni ed osservazioni degli istruttori, come è spiegato nella tabella che accompagna l'articolo, che purtroppo confermano questa situazione, con la sorpresa che ad essere maggiormente in difficoltà sono i ragazzi rispetto alle ragazze. Uno studio che ci dà molto da pensare e da lavorare, facendo capire quanto sia necessario un intervento nei confronti dell'educazione fisica per incrementarne l'interesse e la partecipazione degli studenti e l'impegno dei genitori nei confronti dei figli spronandoli ad una maggiore attività fisica.

educazione motoria + ricerca + scuola primaria + deficit motori + dismotricità + attività fisica

EFSS, N. 269-273, Settembre 2017 - Giugno 2018, 22-26.



PAROLE CHIAVE

1

125a sessione CIO 62

A

a.s. 2014/2015 93
abilità 46, 64, 76
abilità grosso-motorie 112
abilità motorie 102
abitudini alimentari 100
abuso 49
Accademia Fascista di Educazione Fisica femminile di Orvieto 34
Accademia Fascista di Educazione Fisica maschile di Roma 34
acrosport 99
adattamento 3
addominali 48
Adhd 32
adolescenti / adolescenza 53, 73, 90
aggiornamento 69
aggressività 32, 63
aikido 104
alcol 26, 38
alfabetizzazione motoria 42, 64
allenamento 2, 109
allenamento con vibrazioni 11
allenamento forza 88
allenamento giovanile 69
allenamento isometrico 87
allenatore inclusivo 60
allungamento muscolare 11
alta prestazione 69
ambiente 17
ANEF - Associazione Nazionale Educazione Fisica 37, 40
anoressia 33
apprendimento 97
apprendimento abilità 66
apprendimento motorio 51
aree primarie, secondarie e terziarie 22, 25
aritmie cardiache 72
arti marziali 104
artrite reumatoide giovanile 72
ASD 59
asma 72
associazione sportiva / associazionismo sportivo 1, 9, 24
atletica leggera 69
atletismo 113
atteggiamento aggressivo 63
attività cognitiva e motoria 110
attività fisica 110, 121, 129
attività fisica ad alto contenuto aggressivo - giochi di lotta/rissa 63
attività fisica adattata 51, 65

attività fisica quotidiana 30
attività motoria 13, 80, 94, 98, 107, 119
attività motoria/e e sportiva/sport 122, 124
attività per fini sociali 65
attività sportiva extrascolastica 94
attività sportiva giovanile 55
autismo 14
autocontrollo 32, 63

B

badminton 89
bambini/o 83, 102, 120, 121
basket / pallacanestro giovanile 50, 86
ben-essere / benessere 24, 64, 75
bibliografia sportiva 70
biblioteca 123
bi-formazione 61
bisogno di dipendere 47
bodybuilding / body building 78, 87
brevetti atletici 37
budget 28

C

cadetti 21
calciatrici 125
calcio 102
calcio femminile 125
calcio giovanile 91
calzatura 74
cammino 121
Campionati Studenteschi 37
cancro 80
cannabis 36, 53, 101
capacità condizionali 119
capacità fisiche 119
capacità motorie 18, 103
caratteristiche fisiche 89, 103
caratteristiche fisiologiche 89
cardiopatie congenite 72
Carta della Scuola 34
catalogo 70
cavallo 14
centri sportivi scolastici 24
Centro Nazionale Didattico per l'educazione fisica e sportiva 37
centro studi 123
cervelletto 25
cervelletto 22, 25
cervello 53
chemioterapia 16, 19
Cina 108
cintura 78
CIO 62

circolazione periferica 11
 città candidate 62
 cittadinanza attiva 64
 cittadini 83
 classe velica 21
 classificazione 15
 cocaina 33
 collegamenti 4
 colonna vertebrale 78
 competenze 46, 64, 76
 competenze emotive 46
 competenze per la vita 24
 competenze professionali 76, 83
 comportamento ossessivo-compulsivo 47
 comunicazione 75, 104
 condizionamento 23
 conoscenze 46, 64, 76
 consapevolezza 16, 19
 contenuti disciplinari 76
 contesto 68
 contrazione isometrica 87
 coordinazione generale 81
 coordinazione motoria 22, 25, 56
 coordinazione oculo-manuale 23, 81
 corpo 12, 41
 cortisone 16, 19
 creme brucia grassi 48
 cultura fisica 5
 cuore 33

D

debolezza fisica 113
 deficit motori 129
 diabete di tipo 1 72
 didattica 115
 didattica 29, 115, 127
 didattica inclusiva 126
 differenze di genere 122, 125
 dimagrimento 48
 dinamica 74
 dipendenza 12, 26, 27, 49
 dipendenza fisica e psichica 47
 dipendenza sana e patologica 47
 disabile / disabilità / persone con disabilità / handicap
 14, 15, 50, 120, 126
 disabilità visiva 51
 disfunzioni assiali 105
 dislessia 23
 dismorfofobia 12
 dismotricità 129
 disordini propriocettivi 11
 distribuzione territoriale 127
 DM 249/2010 45
 DM 44/2011 52
 docenti 127
 dolore 19
 dolore 16, 19
 donna anziana 107

doping 12
 doping e droga 47
 dottrina filosofica 108
 droga 3, 38
 DSA 23

E

eccellenza 28
 educazione 10, 117
 educazione alla salute 26, 27, 33
 educazione fisica 5, 7, 16, 19, 85, 100, 106, 108, 113, 126
 educazione fisica e sport 55
 Educazione Fisica e Sport nella Scuola 123
 Educazione Fisica femminile 40
 educazione fisica nella scuola primaria 39
 educazione motoria 18, 42, 129
 educazione motoria e sportiva 41
 EEG 99
 effetti collaterali 16, 19
 endurance 88
 ENEF 34
 engramma motorio 22, 25
 entità organizzative sportive 68
 epilessia 72
 epistemologia 13
 equilibri / equilibrio 6, 74, 107
 equilibrio di lavoro 4
 equitazione 14
 esercizi 56
 esercizio fisico 43
 esercizio funzionale 105
 età evolutiva 6, 20
 etica 67, 71
 Eugenio Ferrauto 34

F

fasciatura dei piedi 108
 fattore di sviluppo delle sinapsi 56
 feed-back e feed-forward 22, 25
 fibrosi cistica 72
 Filippo Lelli 123
 filosofia del movimento 108
 finalità diverse forme di pratica sportiva 68
 fitnessgram 95, 96
 FIV - Federazione Italiana Vela 21
 flessibilità 86
 flusso sanguigno 8
 formazione 58
 formazione dei tecnici sportivi 55
 formazione iniziale 45
 formula organizzativa 28
 forza e resistenza muscolare 18
 forza esplosiva 11, 116
 forza muscolare 20
 fumo passivo 27
 functional movement system 111
 funzioni esecutive 110

G

gestione 1, 9, 59
 GIL 34
 ginnastica 108, 111, 112
 ginnastica artistica 29
 ginnastica ritmica 105
 ginocchio 84
 Giochi della Gioventù 40
 Giochi Olimpici 62, 92, 115
 Giochi Olimpici di Roma 1971 37, 40
 Giochi Sportivi Studenteschi 42
 gioco 82, 113
 gioco dell'oca 115
 gioco-vela 21
 giovani 10, 26, 27, 33, 36
 giovani atlete/i 98, 105
 gradi di libertà 22, 25
 graduatorie 52
 gratificazione diretta 47
 Gruppi Sportivi Scolastici 37

I

identità professionale 58
 immagine di sé 12
 immagine fotografica 73
 immobilità fisica 113
 impedenziometro 44
 inclusione 124
 indicazioni nazionali 64
 inglesi 113
 innovazione sportiva 92
 insegnamenti dell'educazione fisica 123
 integrazione 50, 124, 126
 intelligenza emotiva 46
 intelligenza potenziale 112
 interazione docente-discente 76
 interrelazione 74
 iperqualificazione 61
 ipertensione 8
 ipotonicità muscolare 11
 ISAF - Federazione Internazionale della Vela 21
 ISEF - Istituto Superiore di Educazione Fisica 40
 Ispettorato per l'Educazione Fisica 40
 Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica 31
 Istituto Superiore di Educazione Fisica statale di Roma 37
 istruttori di atletica leggera 55

J

juniores 21

K

karate 32, 101

L

Laurea in Scienze Motorie 35
 laureato/i in scienze motorie / e sportive 58, 59
 lavoro aerobico 8
 lavoro anaerobico 8

legame di attaccamento e bisogno di accadimento 47
 legge Moro 37, 40
 legislazione 1
 leucemia 16, 19
 lezione tradizionale 41
 libri 109
 licei sportivi / liceo scientifico a indirizzo sportivo / LiSS
 93, 117, 127
 life skills 64
 linfoma 16, 19
 longevità 108

M

malattie metaboliche 43
 massa grassa 44
 meditazione 16, 19
 memoria di lavoro 110
 memoria e apprendimento 36
 mercato del fitness 35
 mercato del lavoro 58, 59, 61, 65
 metodica 15
 metodologia allenamento / dell'allenamento 17, 116
 miglioramento performance / della capacità di prestazione
 79, 91
 MIUR 45, 52
 modello Target 91
 monitoraggio 127
 motivazione per competenza 46
 motivazione/i 24, 46, 66
 motricità 81
 movimento 30
 movimento di auto-rafforzamento 113
 movimento ginnico 108
 movimento scoutistico 31
 muscoli stabilizzatori 78
 musica 102

N

N.G.F. 56
 narcisismo 12
 nazionalismo 113
 neuroni specchio 99
 nuove attrezzature 7
 nuovi programmi del 1990 40

O

obiettivi 42
 obiettivi di apprendimento 64
 omeostasi 74
 ONB 34
 onnipotenza 49
 oppio 113
 opposizione-resistenza 4
 organizzazione del tempo libero 118
 organizzazioni sportive 77
 orientamento 60
 osservazione di atti motori complessi 99
 osteoartriti 84

ostecondrosi 72
osteoporosi 11
overuse 105

P

paddock 14
pallavolo 66, 97, 114
PECUP (profilo educativo, culturale e professionale dello studente) 64
pedagogia speciale 60
pedane vibranti 11
percorso coreografico 7
performance 64
personale docente / docente ed educativo 45, 52
Philosophy for Children 41
piede 74
pluridisabile 120
postura 73
preadolescente/i 44, 95, 96
pre-agonismo 21
preparazione atletica / p.a. giovanile 17, 57
preparazione generale 86
preparazione militare 113
pressione intra-addominale 78
pressione sanguigna 8
prestazione condizionale e coordinativa 94
prestazione sportiva 116
prevenzione 36, 38, 53, 75, 80
prevenzione degli incidenti muscolari 79
prevenzione degli scompensi 20
prevenzione infortuni 116
prima, seconda e terza unità funzionale 22, 25
processo educativo 122
professionalità degli operatori del fitness 35
professionalizzazione 61
professioni 123
progetto Perseus 42
programma di ricerca sulle Teorie Soggettive 39
programmazione dell'allenamento 57
programmi 1982
promozione 75
promozione della salute 24, 121, 122
protocollo di ricerca 54
protocollo d'intesa MPI-CONI 42
psichiatrico 3
pubblicazione 70

Q

qualità 28
qualità della vita 120
questione femminile 113

R

Rava-Daneo-Credaro 31
regolamenti/o 28, 115
reinventare la funzione degli oggetti 7
relazione 104
relazione allenatore-atleta 106

Renato Ricci 34
rendimento scolastico 110
respirazione 3, 16, 19
responsabilità sociale 67, 71
ricerca 29, 114, 129
ricerca empirica 118
ricerca quali-quantitativa 77
ricerca qualitativa sull'insegnamento 39
riduzione degli indolenzimenti muscolari tardivi (DoMs) 79
riforma ISEF 42
riforma universitaria 85
riforme 113
rincorsa d'attacco 97
riscaldamento pre-gara e pre-allenamento 79
risorse positive del gruppo 7
risposte adattative 88
risultati di apprendimento 64
riviste 109
ruck 2
rugby 2

S

salute 53, 83, 95, 96
schema motorio 22, 25
sci 15
scienze motorie / s. m. e sportive 13, 42, 60, 85
screening 73
scuola 7, 18, 26, 27, 29, 30, 33, 36, 38, 45, 51, 52, 75, 93, 117
scuola di Torino e scuola di Bologna 31
scuola media inferiore 94
scuola primaria 100, 112, 129
sedentarietà 30
settore giovanile 114
settori didattici 85
sistema immunitario 16, 19
sistema sportivo italiano 77
sostenibilità 67, 71
sovrappeso / sovrappeso-obesità / obesità 43, 44, 72, 95, 96
Special Olympics 98
specializzazione 69
spondilolistesi 72
sponsorizzazione 9
sport 5, 13, 50, 54, 81, 82, 83, 90, 99, 117
sport e formazione 118
sport femminile 88
sport scolastico 10, 28
stakeholder 67, 71
statica 74
stile di vita 83, 105
stile didattico 46
stili di vita fisicamente attivi 65, 100
storia cinese 5
strategie 77
stress 16, 19
stretching 79
struttura dei corsi 55
struttura organizzative 77
strutturazione motoria 22, 25, 56

studenti 127
studente-atleta 127
sudorazione 48
supercompensazione 88
superiorità fisica 113
sviluppo cognitivo 39
sviluppo coordinativo 39
sviluppo motorio 95, 96

T

tabacco 27
tavola a tela 57
tavoli di dialogo 61
tchoukball 82
tecnica 2, 15
tecnica specifica 97
tecnico-scientifica 70
tempo di reazione 101
terapia 16, 19
terapia fisica 84
test 56, 103
test condizionali 86
test di Kraus-Weber 20
test motori 91
tossicomania 47

traguardi di sviluppo per competenze 64
trampoli 6
trapianto 54
trasporto attivo 100
trattamento multimodale 32

U

Unione Europea 92
Universiadi 92

V

valore/i 83, 90
valutazione 97
valutazione palleggio 66
vela 57
violenza 33

W

Wonderiso 87

X

XXXII Olimpiade 62

Y

yoga 3, 16, 19

AUTORI

A

ALBERTANO SILVIA 98
ANESI FRANCESCO 92
ANGELINI PIETRO 5
ANGELINO GIULIA 105

B

BARDUCO MASSIMILIANO 104
BASCIOTTI ROSARIO 57
BAZZANELLA FILIPPO 92
BELLUCCI MARIO 39
BERGESE SERGIO 97
BERTELLO GLAUCO 121
BIANCALANA VINCENZO 23, 43, 73, 84, 101
BOCCA ELEONORA 107
BOCCIA GENNARO 121
BORGOGNI ANTONIO 61, 65, 77
BORTOLOTTI ALESSANDRO 82, 114, 118
BOTTO ILARIO 30
BROWNETT JACK 106
BRUSTIO PAOLO RICCARDO 7, 107, 121
BUONOCORE MICHELINA 120, 124

C

CAMBONE PAOLO 93
CANDIO DIANA 26, 27, 33, 36, 53
CANEPÀ STEFANIA 104
CAPODIECI MARCO 101

CARBONARO GIORGIO 55, 69

CARELLA MASSIMO 122
CARRARO ATTILIO 13
CASALINI LINDA 126
CASELLA RITA 39
CASOLO FRANCESCO 126
CATALDO ALESSANDRA 84
CECILIANI ANDREA 63, 91
CENTONZE DEBORA 18
CHIAVAROLI SERENA 88
CIACCI SIMONE 86
CICOGNANI OLGA 108, 113
CIRAMI IVAN 89
CISTULLI MARIO 3, 16, 19
CIULLA MARIO 72, 80
COLELLA DARIO 51, 61, 65, 85, 95, 96, 100
COMASTRI DAVIDE 58
CROVA CLAUDIA 39
CUGLIARI GIOVANNI 99

D

D'ALTERIO ANTONIO 1, 9
D'ANNA CRISTIANA 112
DA SACCO LUCIA 29
DARDANELLO ROBERTA 4
DE LILLOT FRANCESCA 18
DE PASCALIS PIERLUIGI 8, 11, 20, 35, 48, 78

DI PAOLA FRANCESCO 59
 DIGENNARO SIMONE 61, 65, 77
 DIXON MARTIN 106
 DONATACCI MICHELE 127
E
 EPIFANI SIMONA 122
 ESPOSITO GIOVANNI 67, 71
F
 FEDERICI ARIO 4, 6, 18
 FINOCCHIARO SALVATORE 31, 34, 37, 40, 42
 FIORENTI ELEONORA 99
 FONTANA GIOVANNI 59, 83
 FRAJA ACHILLE 74
 FREZZA MARIA CRISTINA 45, 52
 FUSCO ANDREA 105
G
 GELATI MARCO ANDREA 91
 GIANFELICI ANTONIO 89
 GRASSILLI DANILO 66
 GUBELLINI LUCA 66
H
 HAPETA JEREMY WILLIAM 2
I
 IVALDI MARCO 99
L
 LA MANTIA MARIA 110
 LA TORRE ANTONIO 89
 LAMACCHIA MARCO 129
 LANTIERI FRANCESCA 119
 LISSIOTTO ANGELO 102
 LIUBICICH MONICA EMMA 98, 107
 LOLLI SILVIA 123
 LUBISCO ALESSANDRO 103
 LUCERTINI FRANCESCO 18
M
 MAGISTRO DANIELE 107
 MAGNANINI ANGELA 50, 60
 MAMONE GERMANA 5
 MANZO STEFANIA 77
 MARANO DANILO 102
 MARANO MARCO 102
 MARASSO DANILO 121
 MARAZZI FRANCESCA 38
 MARCHETTI ROSALBA 39
 MARCOLINI DANIELLA 59, 68, 83
 MASSARI FABIO 100
 MATTEUCCI IVANA 75
 MAZZA CHIARA 32
 MERNI FRANCO 29, 66, 86, 91, 94
 MIGLIO FRANCO 121
 MIGNARDI SERGIO 59, 68, 83
 MISERENDINO MARCO 87
 MOISÉ PAOLO 121
 MONDINI FRANCESCO 29
 MONTELATICI ALESSIO 119
 MONTEMURRO FRANCESCO PAOLO 63
 MONTORSI ALESSANDRO 114
 MORANO MILENA 61, 65

MORINO FABIO 89
 MOSCA BARBERIS PAOLO 2
 MURONI ROSA MARIA 103
N
 NART ALESSANDRA 41, 73
O
 OLLA MARIA GABRIELLA 121
P
 PALOMBELLA FABIO 57
 PASSALIA ANNUNZIATA 43
 PERSIANI MICHELA 14
 PESCE CATERINA 39
 PIANA ALDO 10
 PIERANTOZZI EMANUELA 103
 PIOVATICCI MASSIMO 6
 PIREDDA PASQUALE 24, 46, 64, 76
 PISANI MAURIZIO 28
 POSTIGLIONE GIOVANNI 79
 PRANDI ENRICO 111
 PUGLIESE LORENZO 89
R
 RABAGLIETTI EMANUELA 98
 RAINOLDI ALBERTO 99, 121
 RAMBAUDI ALBERTO 99
 RAVAIOLI ANGELA 14
 RAVAIOLI CARLO 14
 RIVA MARCO 15, 22, 25, 56
 ROPPO ALESSANDRO 88, 116
 RUBINO GABRIELE 39
S
 SALISCI MARIO 117, 127
 SALTETTO LIVIA 70
 SBETTI NICOLA 62
 SBRAGI ANTONELLA 7
 SCARPA STEFANO 13, 41
 SCHIASSI C. 94
 SCOTTON CLAUDIO 17, 44, 70, 109, 115
 SEMPRINI GABRIELE 91, 94
 SENAREGA DANIELA 10, 81, 90, 111, 119
 SERAFINI MARCO 118
 SOLFRIZZI ENRICO 86
 STRUZZOLINO ILARIA 39
T
 TAVELLA SOFIA 12, 47, 49
 TEJA ANGELA 31, 34, 37, 40, 42
 TOTTI VALENTINA 54
 TRIGIANI MARIA S. 51, 100
 TROFÈ AURELIO 125
 TURCHI MARCELLO 21
V
 VALENTINI MANUELA 4, 18
 VALENZA PIERMATTEO 95, 96
 VANNINI ERIKA 61, 65, 77
 VETRI MARIANNA 23
 VIGGI G. 94
Z
 ZIGNIN CLAUDIO 98, 107